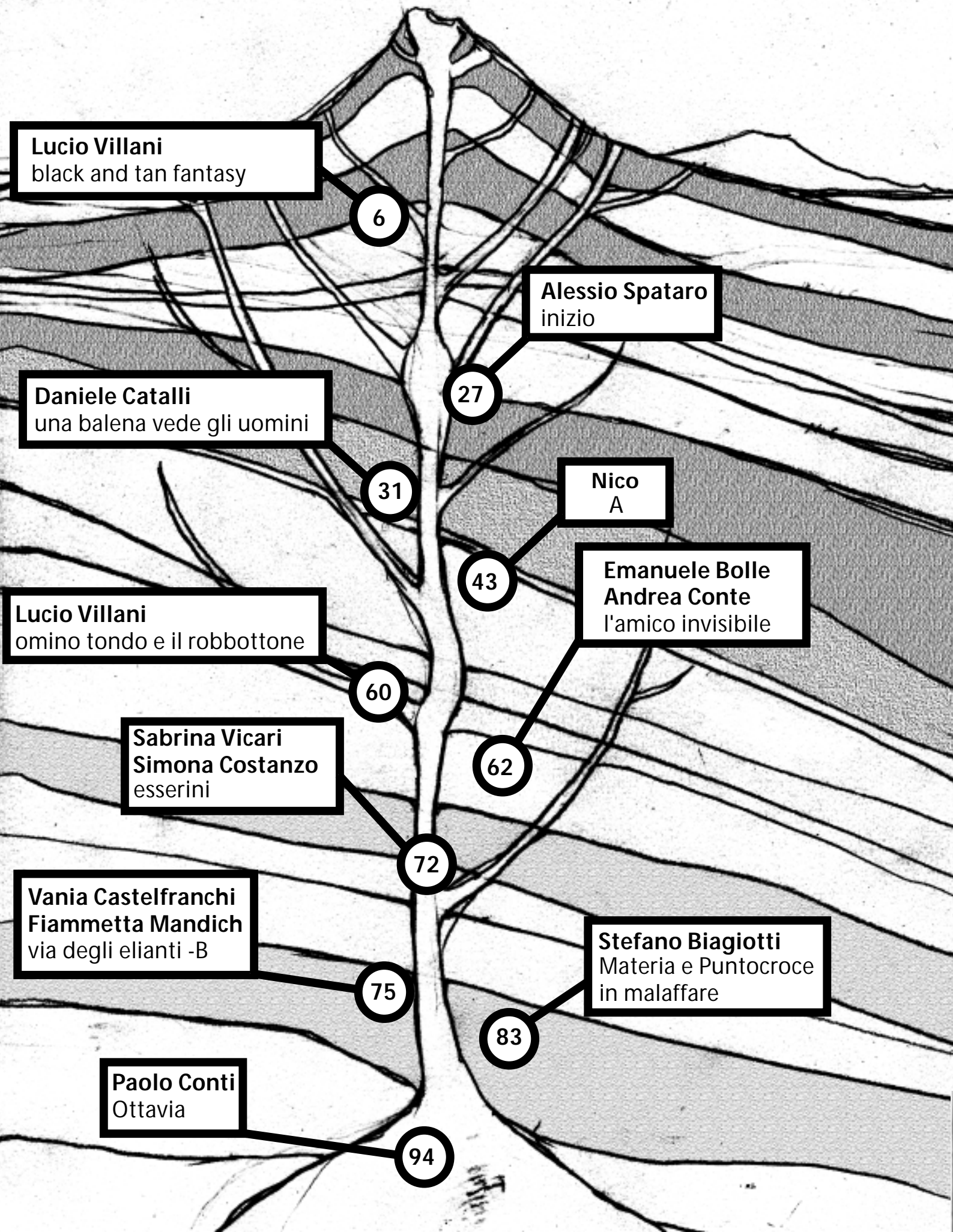




MATTOA





Lucio Villani
black and tan fantasy

6

Alessio Spataro
inizio

27

Daniele Catalli
una balena vede gli uomini

31

Nico
A

43

Emanuele Bolle
Andrea Conte
l'amico invisibile

Lucio Villani
omino tondo e il robbottone

60

Sabrina Vicari
Simona Costanzo
esserini

62

72

Vania Castelfranchi
Fiammetta Mandich
via degli elianti -B

75

Stefano Biagiotti
Materia e Puntocroce
in malaffare

83

Paolo Conti
Ottavia

94



Krakatoa, una piccola isola verde nello stretto della Sonda, tra Java e Sumatra (nel sud-est asiatico), era ricordata, prima del 1883, soltanto per essere stata in antico un covo di pirati che di lì partivano per razzare le coste della Malesia. Disabitata, veniva usata talora come temporaneo rifugio da qualche barca di pescatori, ma nessuno vi aveva mai notato alcunché di anormale. L'isola era formata da un blocco di tre coni vulcanici insediati su di una caldera sommersa della quale emergevano solo due frammenti del recinto, gli isolotti di Lang e Verlaten. Il più grande dei tre coni vulcanici, il Rakata, raggiungeva appena gli 820 metri di altezza, gli altri, Danan e Perboewatan, dimensioni sensibilmente inferiori (444 e 122 mt.). Nel 1680 era stata segnalata una piccola eruzione con modeste esplosioni del Perboewatan. Poi, per duecento anni, calma assoluta.

Il primo atto del parossismo finale del Krakatoa, iniziò il 20 maggio 1883: il vulcano si risvegliò dal lungo sonno con una serie di boati e con lanci di ceneri e pomici dal cono del Perboewatan. Il fenomeno eruttivo durò alcuni giorni poi cessò. Il 19 giugno iniziò una nuova attività esplosiva, l'11 agosto anche il Rakata entrò in azione. Il 26 agosto una violenta esplosione lanciò ceneri e pomici fino a 27 chilometri di altezza; per più di due giorni il cielo rimase oscurato, tanto che a Batavia, l'attuale Giacarta, distante 150 Km, gli abitanti dovettero accendere fiaccole e lampioni. Dopo questa prima dimostrazione di forza, il vulcano continuò a vomitare magma, finché il 27 agosto si verificarono le esplosioni di massima violenza. Il cono di Danan, svuotato del suo contenuto, cedette di colpo dalle fondamenta e crollò inabissandosi. Una colonna di ceneri e vapori si innalzò fino a 50 Km di altezza e una fitta pioggia di pomici, ceneri e detriti cadde su di un'area vasta due volte e mezzo l'Italia (770.000 Km. quadrati). **Il boato, l'onda sonora di maggior volume documentata nella storia dell'uomo, fu udito fino a 5000 chilometri di distanza su di un quarto della superficie terrestre.** Il mare, risucchiato dallo sprofondamento nell'immensa voragine infuocata, venne rigettato con un'esplosione di immane violenza. Un'ondata di 30/40 mt. di altezza, si abbattè sulle coste densamente popolate di Java e Sumatra, spazzando via villaggi e foreste e travolgendo le persone senza possibilità di scampo. Una cannoniera olandese, scaraventata a due chilometri di distanza, fu trovata in mezzo alla giungla a nove metri sul livello del mare. Nel mare aperto, la gigantesca ondata proseguì la sua corsa; colpì le coste dell'Oceano Indiano e Atlantico; il livello delle acque della manica, a quasi 20.000 chilometri di distanza, si alzò di cinque centimetri. Dall'altra parte dilagò nel Pacifico fino a lambire il porto di S. Francisco. Due terzi dell'isola di Krakatoa non esistevano più. Oltre 36.000 persone trovarono la morte, la maggior parte vittime del terribile maremoto Tsunami.

Solamente un anno dopo l'eruzione un microscopico ragno rosso, arrivato da chissà dove, tesseva la sua tela nella fessura di un crepaccio.



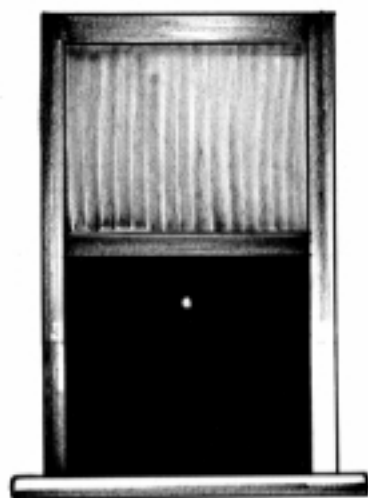


New York, 1930

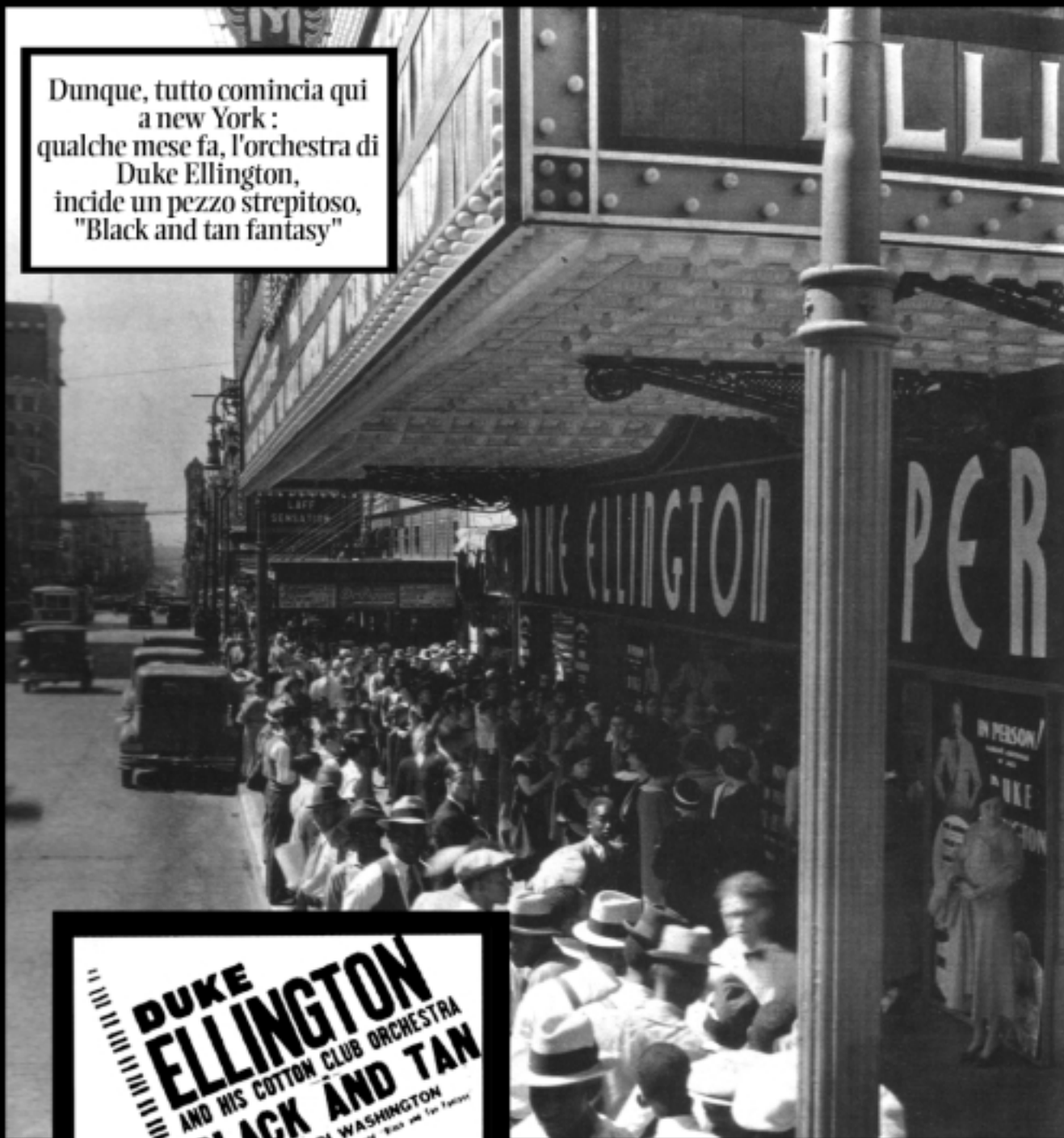
BLACK AND TAN

Fantasy

pronto Mike?
sono io , Earl,
mettiti comodo,
ti devo raccontare
una storia
e sapessi che storia..



Dunque, tutto comincia qui
a New York :
qualche mese fa, l'orchestra di
Duke Ellington,
incide un pezzo strepitoso,
"Black and tan fantasy"



Logicamente, il pezzo va a ruba, non fa
in tempo ad arrivare nei negozi che "BUM"
è subito esaurito, sai quell' Ellington è
decisamente bravo, è anche piuttosto giovane,
rivalleggia con Benny Goodman, i
suoi arrangiamenti sono veramente notevoli
ed originali, in questi giorni, lui e la sua
orchestra stanno suonando spesso al
Cotton Club, giù all'angolo tra la Lenox e la 142°
quel locale sarà strapieno queste sere,
non c'è che dire, quell'uomo diventerà
di sicuro qualcuno di grande .

Bhe, insomma, c'è uno in orchestra,
un certo Miky Trono, che dà dei problemi...

CRISTO!
IL MIO
NOME

È SCRITTO
PICCOLO!

Non dire
cazzate!
i nomi sul disco
sono tutti
uguali!

APPUNTO, IL
MIO DOVREBBE
ESSERE PIÙ
GRANDE!

Fottiti Ciccione!
Lo sappiamo tutti
che sei qui solo per
tuo zio!
Italiani di merda!

FOTTITI
NEGRO!



Ora, Miky è un chitarrista bravino ma non abbastanza da stare in un'orchestra del genere, e poi è un bianco, e sai come vanno queste cose, il fatto è che lui è il nipote di Richie Boiardo, padrone di metà della zona nord di New York!

ORA MI
SENTE!

NEGRI
DI MERDA!

CHI SI
CREDONO
DI ESSERE...

E POI
LO DICO
A ZIO!

così un giorno
Boiardo sapendo della passione del nipote
chiamò Ellington e gli "chiese un favore"

TENGO NU
NIPOTE CHE
SUONA LA
CHITARRA...

FACCI SUO-
NARE NU
POCO 'E JAZZ!

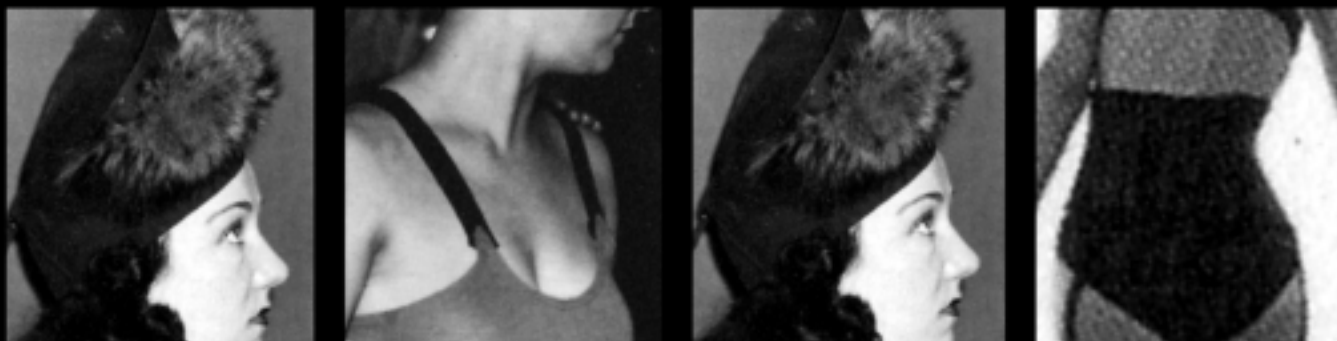
oh
no!





CRISTO!
ZiAAA

Brutto guaio per Ellington, la donna con cui Miky lo aveva sorpreso, altri non era che Mary Tutone, ex reginetta di bellezza per molti calendari e cartoline "senza veli", molto nota nel bronx per la sua "gentilezza", nonchè da pochi mesi fidanzata e promessa sposa di Richie Boiardo; quest'ultimo, totalmente ignaro del passato e presente della sua fidanzata, fortunatamente era in viaggio per Chicago, per rendere omaggio al "Re dei Re", il famigerato Alfonso Capone.



comunque quella sera Duke e Miky parlarono...

SAI DUKE,
CI HO PENSATO
POTREI STARE
ZITTO CON
MIO ZIO SE...



Quale fu la sorpresa di Boiardo
al ritorno da Chicago,
quando vide che la "Duke Ellington" Orchestra
era diventata "Ellington-Trono" Orchestra!
Suo nipote era già diventato un pezzo grosso.



E per il povero Duke era veramente un brutto momento,
l'orchestra era irrequieta e scontenta per la presenza e l'improvvisa notorietà
di un musicista così insulso. Billy Taylor, il contrabbassista,
che era anche il più franco, un giorno prese Ellington da parte e ci parlò!





VA BENE
COSI, VERO
DUKE?



merda,
devo
farlo

**Mr.X
ho un problema**

Che Problema?

**un problema
grosso, cammina
e parla**

**e bisogna
azzittirlo
questo problema?**

Si!

**ho l'uomo che fa
per te, un artista!
ma ti costerà!**

**Non è un
problema.
Chi è "l'artista"?**

IL PANDA!

Il Panda?





Mai sentito parlare del "Panda"?

Il Panda, una figura mitica tra i sicari...

aveva ucciso tutti gli uomini di JimDiamond in una notte



di lui si diceva...

CHILL' È NU DIMONIO!



Willy "Tuxedo" Meloni



Tony Dallara



Jimmy Succhiello



perfino "Pallesecche" Thompson



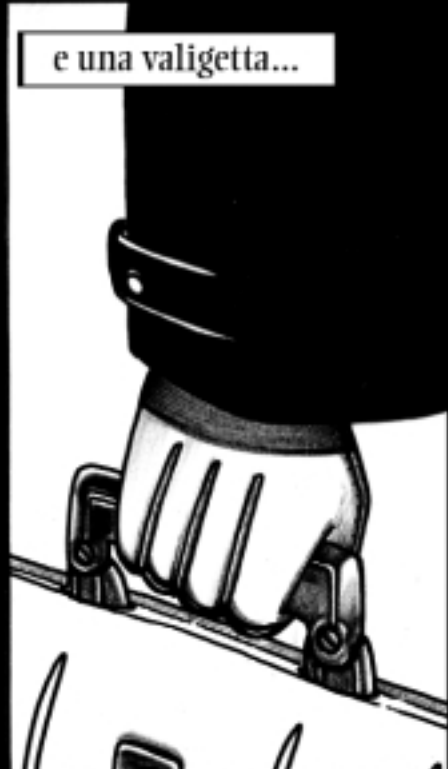
bravo,
affidabile,
discreto,
pulito,
onesto,
infallibile,
incondizionabile,
spietato.
In una parola
il migliore!



il panda arrivò
un mattino
col
primo treno



con un abito bianco,
un cappotto nero



e una valigetta...



studiò le abitudini di miky per un paio di giorni e poi disse...

segui miky
per tutta
Madison
Avenue
e poi...



m
a
m
a



addio,
mamma

CRISTO...



COTTON CLUB

fu allora che Ellington mi chiamò, e quella sera al Cotton Club...







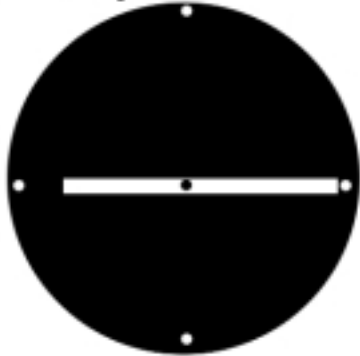
si, ossido
di strombolio,
una ricetta di mio zio;
bhe, devo dire che con
i veleni ci so ancora fare.
Tutti credono che si sia
strozzato bevendo.
Scusa, adesso ti devo
lasciare, sai, ho un
appuntamento.
Sì, un vecchio
amico.



Ah,
cazzo,
com'è
tardi!



poco dopo...



aspetti
qualcuno?

Duke?



sei sempre
il migliore
Earl



ecco i tuoi
10.000
contali!

Bhe, senti, Duke, dopo tutta
questa storia, insomma,
io ho una nipote che canta
piuttosto bene e se tu la
prendessi con te per un po.
io te ne sarei molto grato.
ci capiamo vero?



BANDI



però
bella
pistola!

FinE

Epilogo

Richie Boiardo



La lunga carriera di Richie Boiardo cominciò negli anni '20 come contrabbandiere di carichi alcolici tra il New Jersey e New York. A quel tempo risale il soprannome di "pedata". Nel 1930, fu seriamente ferito da un membro della gang di Abe "Longey" Zwillman. Nonostante la vanteria, Boiardo ("non è ancora stato fabbricato il proiettile che colpirà Richie") era stato raggiunto da undici pallottole, due delle quali gli perforarono la bocca compromettendogli la parola. Dopo il proibizionismo la posizione di Boiardo nel sottobosco malavitoso crebbe progressivamente. Negli anni Sessanta era ormai luogotenente di Cosa Nostra e membro anziano nella gang di Vito Genovese

Duke Ellington



Edward Kennedy Ellington, "Duke" Grafico, pianista, arrangiatore, compositore e direttore d'orchestra americano, considerato all'unanimità uno dei più importanti compositori del '900, negli anni '30 suonava spesso al Cotton Club, con la sua orchestra o a volte con quella di Cab Calloway. Nonostante alcune voci, non sono mai stati dimostrati i suoi eventuali rapporti con la mafia, bianca o nera.

Alfonso Capone



Basta! di lui si è già detto tanto ovunque, sappiate solo una cosuccia, fu arrestato nel 1932 per evasione fiscale, scarcerato nel 1939, visse indisturbato fino alla morte (1947), nella sua grande villa di Miami. Mica male eh?

Mary Tutone



Non so, me la sono inventata, la foto è carina però! il cappellino poi è semplicemente incantevole e molto chic!

William "Billy" Taylor



Contrabbassista e compositore americano, suonò sì con Ellington, però dal '35 al '39, eh sì, qui ho barato, ma lui era uno vivo e bravo anche a quei tempi, e poi che volete, a me piace come suona!



Questo sono io, ho appena finito la storia e la dedico a: Duke Ellington, ai Contrabbassisti, a John Belushi, Carl Barks e a quel cretino di Dario Vano. Bene, Baci e Abbracci.

Il Panda



E' frutto dell'invenzione e del suggerimento; dopo ore di disegno, devo sicuramente offrire un caffè a Chester Gould quando lo vedo.

Lucio Villani





GIUSEPPE È STATO ANCHE IL MIO MAESTRO DI KARATE. CONOSCE IL CORPO UMANO A MENADITO.

AHIA! AHIO! BASTA MAESTRO!! AH!!
ALMENO PASSI... CHE SO, AL GOMITO! OHU!

POCO FA L'HO VISTO
QUI E... AH, ECCOLO!

TOP
TOP
TOP
TOP
TOP

MIO FIGLIO.

CAMMINA!

MII, PERÒ
CHE SEII!
MI MANCANO
SOLO LE SERIE
DEI TRICIPITI!

CAMMINA
CON LE
BRACCIA
ALLORA!



CHE FIGURE DI MERDA CHE MI FAI FARE SEMPRE COL PRESIDE! E STAVOLTA PER DI PIÙ ANCHE CON GIUSEPPE! MA COME DEVO FARE CON TE, FLAVIO? SEI IN QUINTO GINNASIO PER LA QUINTA VOLTA CONSECUTIVA, LA TERZA COI CORSI CEPU PER ESSERE PRECISI. GUARDA CHE SE VUOI ISCRIVERTI ALL'ISEF DOPO LA SCUOLA DEVI PRIMA FINIRLA LA SCUOLA! GIÀ SAI CHE VOGLIAMO FARTI STUDIARE E TE L'ABBIAMO DIMOSTRATO ABBONDANTEMENTE IO E TUA MADRE... CON TUTTI I QUATTRINI CHE SONO SERVITI PER LA TUA RETTA LA NONNA CI POTEVA BENISSIMO FINIRE LA CHEMIOTERAPIA. A STENTO SIAMO RIUSCITI A PAGARLE IL FUNERALE. E POI OGNI VOLTA CHE IO E LA MAMMA TI CHIEDIAMO QUALCOSA TU SUBITO SBUFFI E TE NE VAI. MA TI PARE MODO, AH!?! RISPONDI MALE. RIBATTI MALISSIMO. CONTROBATTI CHE PARI DISLESSICO. FAI SCOREGGE A TAVOLA. FAI COLAZIONE AL CESSO. SBAVI IN SALOTTO. CI CREDO CHE POI LE RAGAZZE NON TI VOGLIANO! SCAPPANO!... MA CURATI, BENEDETTO RAGAZZO! NON BASTANO I MUSCOLI MASSICCI PER AVERE UN CORPO IN SALUTE... T'INGOZZI DI TUTTO, SOPRATTUTTO QUELLE SCHIFEZZE CHE PASSANO DA MC DONALD'S! MANGI COME UN MAIALE E NON TI LAVI. HAI UNO STOMACO CAPIENTE, MA NON CAPISCI NULLA... SAI FLAVIO, A VOLTE CAPITA DI CHIEDERMICI SE FAI SOLO FINTA DI FARE LO STUPIDO, MA SUCCEDERE RARAMENTE.

MA IO A-DDHORO LA GINNHHASTWOOAGHL!!

FLAVIO!
SMETTILA DI
VOMITARE A
TESTA IN GIÙ
CHE TI SPORCHI
TUTTE LE
NARICI!

FORSE È MEGLIO CITOFONARE PRIMA
DI SALIRE DA QUELLA TROIA FOTTUTA.

FORSE È MEGLIO
CITOFONARE PRIMA
DI SALIRE DA TUA
MADRE!

BRUVHPSI!

BLIT
COFF
COFF
KRUH



COME MAI A QUEST'ORA?

DISTURBIAMO?

CHI? IO?... VOI?
NOO... MI STAVO
DOCCIANDO E NEL...
CIÒÈ, C'È L'IDRAULICO
IN CUCINA, SPERIAMO
CHE IL LAVANDINO
FUNZIONI ADESSO!



STAI CALMO ISPETTORE, NON TI SONO MAI
PACIUTE LE TRAGÉDIE, RICORDALO, ANCHE
SE QUESTA PARE PIUTTOSTO UNA FARSA...

SIGNORA! IO
HO FINITO CON
IL BIDÈ!

PESSIMA
INTERPRETAZIONE!



GIANCARLO?
... NO, FLAVIO
FLAVIO!...

... SEI TU IL FIGLIO
DI ENZA GIUSTO?
CHE RAGAZZONE CHE
TI SEI FATTO! CORPO
ATLETICO, SGUARDO
SVEGLIO...

È UN FANNULLONE
CHE NON VUOLE ANDARE
A SCUOLA! DILLO CHE CI
FAI PREOCCUPARE SEMPRE
A ME E A PAPÀ!



SÌ, MA QUANTE SODDISFAZIONI CHE MI DÀ!

EHM... HO
PESTATO UNA
MERDA!

MENTANA
IN CORPORE
GUANO

PENSO SPESSE A MIO FIGLIO, A QUANTO E COME LA VITA STA INIZIANDO A DISTRUGGERE LA SUA FELICITÀ. POVERO, PICCOLO SCIOTTO, IGNARO DELL'INESORABILE STRADA CHE LO CONDURRÀ AL FALLIMENTO E ALLA DEPRESSIONE... IN QUESTO MOMENTO MI RICORDA ME STESSO QUANDO DA PICCOLO VOLEVO FARE IL DETECTIVE...



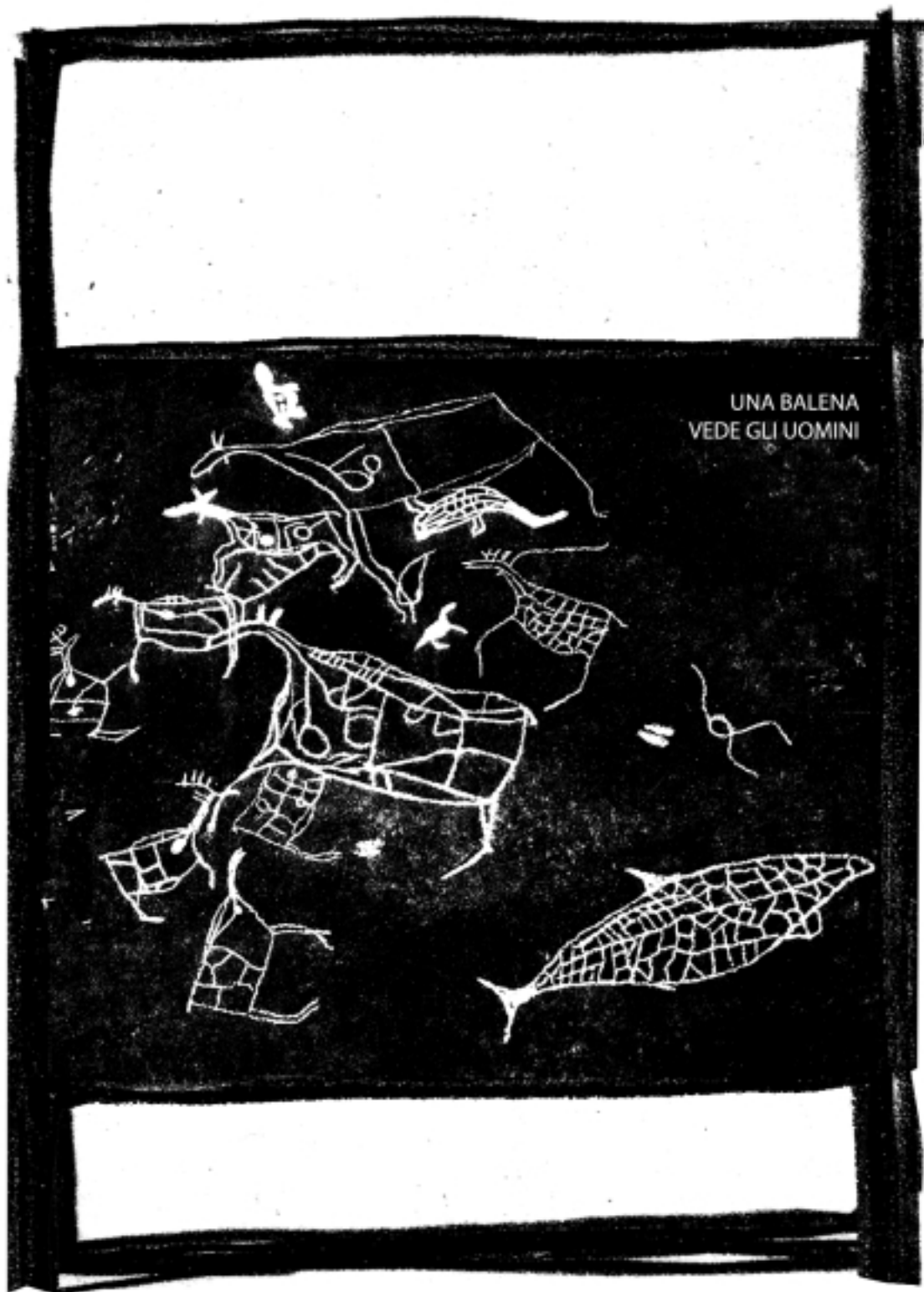
«HO, NO!»

«SONO ARRIVATO
TARDI, MA HANNO
LASCIATO TRACCE
QUEI CANI!»

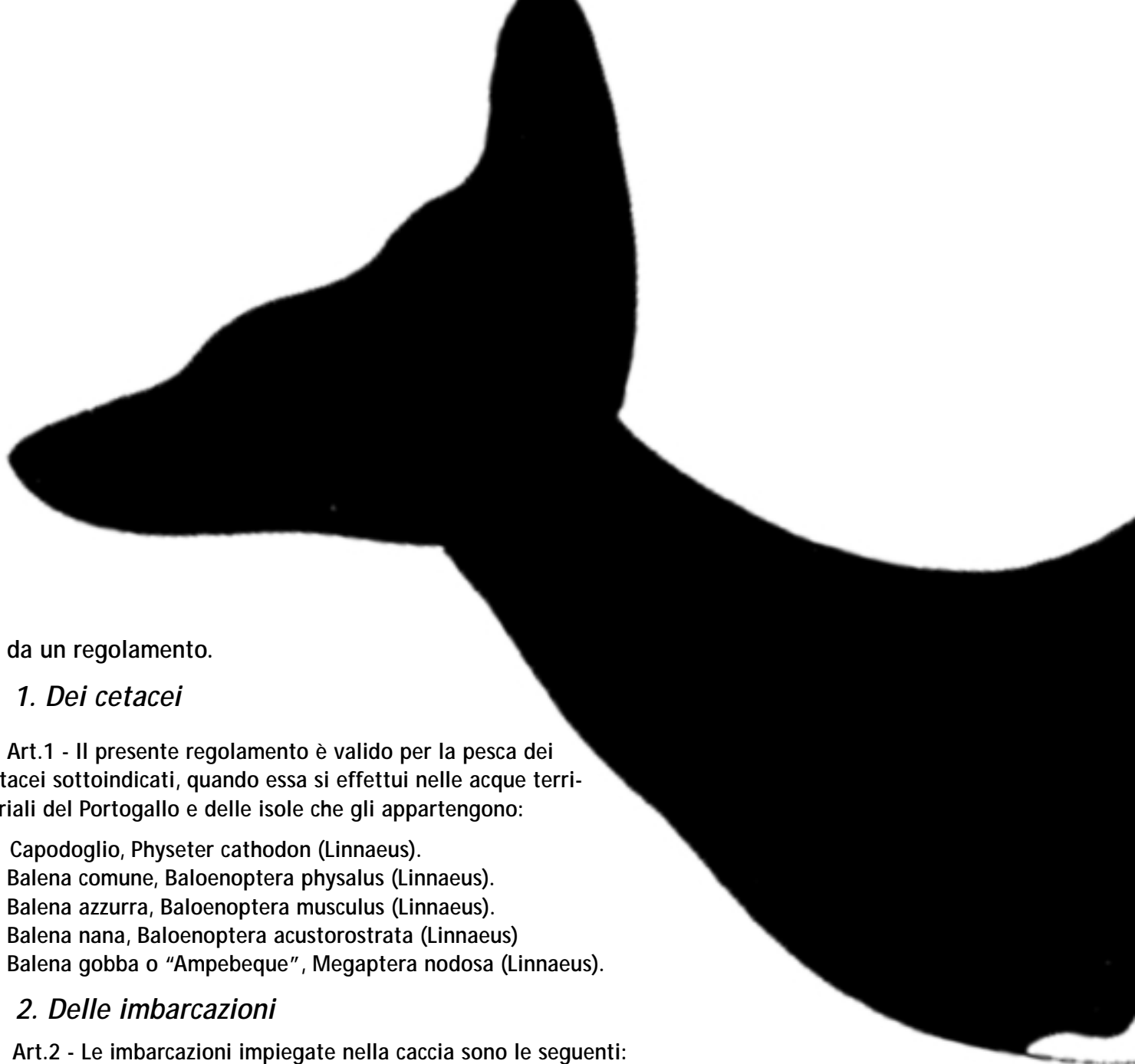
CHE NOIA IL
NASCONDINO!

ROSAMARIA,
CI GIOCHIAMO
A MOGLIE E
IDRAULICO?

fine
ALESSIO SPATARO 7001



UNA BALENA
VEDE GLI UOMINI



da un regolamento.

1. Dei cetacei

Art.1 - Il presente regolamento è valido per la pesca dei cetacei sottoindicati, quando essa si effettui nelle acque territoriali del Portogallo e delle isole che gli appartengono:

- Capodoglio, *Physeter cathodon* (Linnaeus).
- Balena comune, *Balenopectera physalus* (Linnaeus).
- Balena azzurra, *Balenopectera musculus* (Linnaeus).
- Balena nana, *Balenopectera acustorostrata* (Linnaeus)
- Balena gobba o "Ampebeque", *Megaptera nodosa* (Linnaeus).

2. Delle imbarcazioni

Art.2 - Le imbarcazioni impiegate nella caccia sono le seguenti:

- a) *Scialuppe baleniere*. Imbarcazioni a chiglia scoperta, con propulsione a remi o a vela, utilizzate nella caccia propriamente detta per arpionare o ammazzare i cetacei.
- b) *Lance*. Imbarcazioni a propulsione meccanica utilizzate per l'assistenza alle scialuppe baleniere, per il rimorchio di tali imbarcazioni e dei cetacei uccisi. Possono eventualmente svolgere funzioni di caccia, circondando e arpionando i cetacei, quando se ne presenti la necessità e nei termini del presente regolamento.

(...)

Art.51 - Oltre agli utensili e agli attrezzi indispensabili alla caccia, tutte le imbarcazioni baleniere devono tenere a bordo le seguenti cose: un'ascia per tagliare il cavo dell'arpione ove se ne presenti la necessità; tre bandierine: una bianca, una azzurra e una rossa; una scatola di biscotti; un recipiente con acqua dolce; tre torce luminose di tipo Holmes.

3. Dell'esercizio della pesca

Art.54 - È espressamente proibito praticare la caccia ai cetacei con meno di due imbarcazioni.

Art.55 - È proibito lanciare l'arpione quando le imbarcazioni si trovino a una distanza tale l'una dall'altra da non potersi prestare soccorso mutuamente in caso di sinistro.

Art.56 - In caso di sinistro tutte le imbarcazioni che si trovino nei paraggi dell'incidente dovranno prestare aiuto ai sinistrati, anche se a tal uopo sarà necessario interrompere la caccia.



Art.57 - Se un uomo dell'equipaggio dovesse cadere in mare durante l'operazione di caccia, il mastro dell'imbarcazione nella quale l'incidente si sia verificato, farà cessare ogni operazione(...).

Art.57/a - Se sul luogo dell'incidente si trovasse un'imbarcazione comandata da un altro mastro, essa non potrà rifiutare l'assistenza necessaria.

Art.57/b - Se l'uomo caduto in mare fosse il mastro, il comando passa all'arpioniere, al quale spetta far eseguire il regolamento di cui all'art.57.

Art.61 - La direzione della caccia spetta al mastro più anziano, salvo accordo contrario dichiarato in precedenza.

Art.64 - Nel caso che in mare o sulla costa venissero trovati cetacei morti o agonizzanti, chi li trova deve comunicare immediatamente il fatto alle autorità marittime le quali si incaricheranno di procedere a verifica atta a rinvenire eventuali arpioni immatricolati.

In caso positivo i cetacei saranno consegnati ai legittimi proprietari degli arpioni. Il ritrovatore avrà diritto a un compenso (...).

Art.66 - È espressamente proibito lanciare sui cetacei arpioni sciolti(non assicurati alla barca col cavo) qualsiasi siano le circostanze, e chi lo fa non acquisisce alcun diritto sul cetaceo arpionato.

Art.71 - È proibito arpionare o uccidere le femmine sorprese durante l'allattamento o i balenotteri ancora in età di allattamento.

Art.72 - Agli effetti della conservazione della specie e di un migliore sfruttamento della caccia, spetta al Ministro della Marina stabilire le misure dei cetacei che possono essere catturati, stabilire epoche di divieto della caccia, limitare il numero dei cetacei cacciabili e fissare altre misure restrittive giudicate necessarie.

Art.73 - La cattura dei cetacei per fini scientifici può essere effettuata solo previa autorizzazione ministeriale.

Art.74 - È espressamente proibito qualsiasi tipo di caccia sportiva.

(REGOLAMENTO DELLA CACCIA AI CETACEI,
pubblicato sul "diario do governo" del 19-05-1954 e attualmente in vigore).

UNA BALENA VEDE GLI UOMINI

Sempre così affannati, e con lunghi arti che spesso agitano. E come sono poco rotondi, senza la maestosità delle forme compiute e sufficienti, ma con una piccola testa mobile nella quale pare si concentri tutta la loro strana vita. Arrivano scivolando sul mare, ma non nuotando, quasi fossero uccelli, e danno la morte con fragilità e graziosa ferocia. Stanno a lungo in silenzio, ma poi tra loro gridano con furia improvvisa, con un groviglio di suoni che quasi non varia e ai quali manca la perfezione dei nostri suoni essenziali: richiamo, amore, pianto, di lutto. (...)Non amano l'acqua, e la temono, e non si capisce perché la frequentino. Anche loro vanno a branchi, ma non portano femmine, e si indovina che esse stanno altrove, ma sono sempre visibili. A volte cantano, ma solo per sé, e il loro canto non è un richiamo ma una forma di struggente lamento.

Si stancano presto, e quando cala la sera si distendono sulle piccole isole che li conducono e forse si addormentano o guardano la luna. Scivolano via in silenzio e si capisce che sono tristi.

Da: Antonio Tabucchi "Donna di Porto Pim" Sellerio Editore, Palermo 1998

I racconti:

-post scriptum. Una balena vede gli uomini

-di balene e balenieri













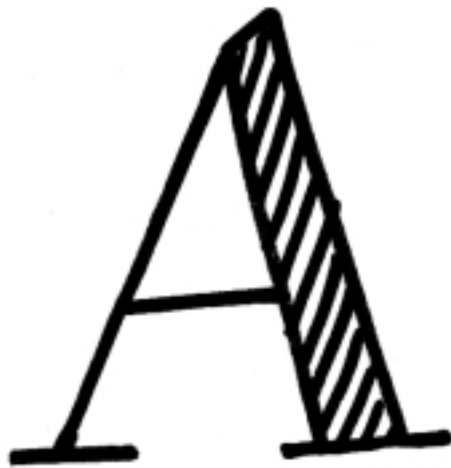


La scimmia dell'inchiostro.

Quest'animale abbonda nelle regioni settentrionali, è lungo quattro o cinque pollici, ed è dotato di un istinto curioso. Ha gli occhi come di cornalina e il pelo d'un nero lustro, serico, morbido come un cuscino. È amatissimo dell'inchiostro di Cina: quando uno scrive, lui si siede con una mano sull'altra e le gambe incrociate, aspetta che quello abbia finito, e si beve il resto dell'inchiostro. Poi torna a sedersi accoccolato e resta tranquillo.

Wang Ta-Hai (1791)

Da : J.L.Borges e M. Guerrero
Manuale di zoologia fantastica,
1998 Giulio Einaudi editore ,
Torino.



STORIA

OMINI
&
SCRITTE

NICO
FERAGNOLI

MA CHI?
QUELLO
DI !!!

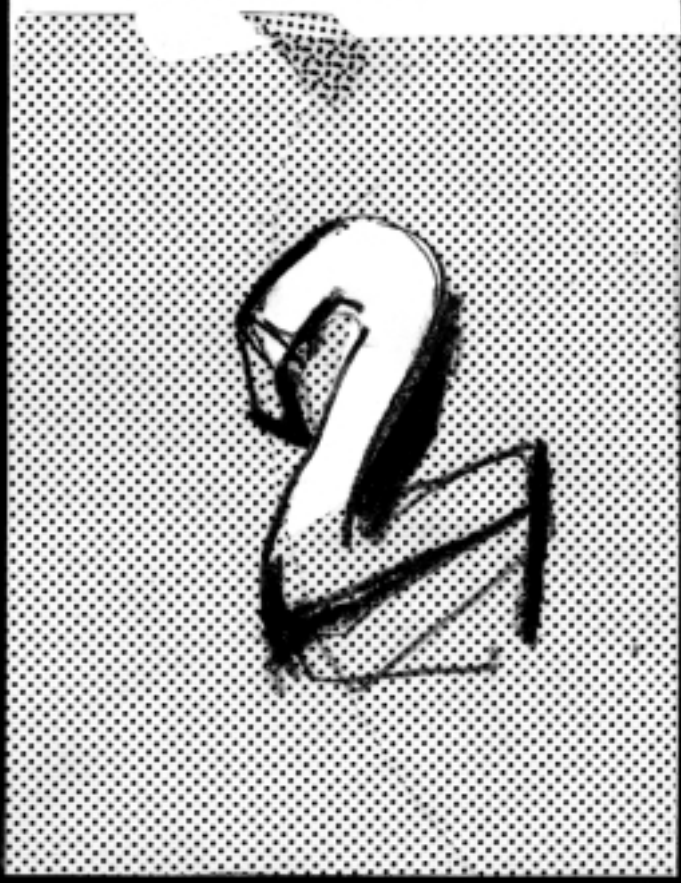
SI, QUELLO.

...PERÓ.

A ripensarci poi, a mesi di distanza, gli sembrava chiaro come quei discorsi non significavano altro che quanto lui fosse più interessato e attento e disponibile ai sentimenti delle cose e lei a quelli delle persone.



Una differenza abissale.



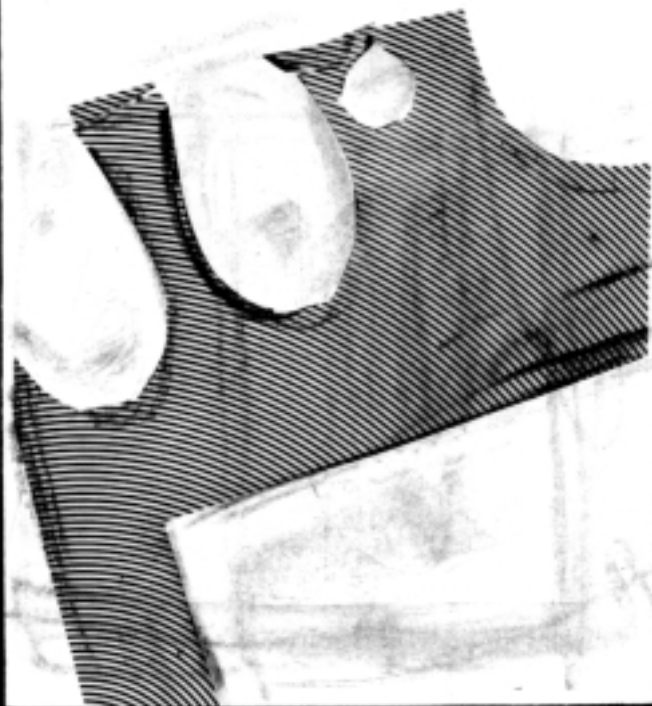
Terrificante.



Io mi chiamo Francesco dell'A e faccio lo scrittore. Perché lo faccio, lo scrittore intendo, non lo so.



Veramente sono una persona normale, proprio normale, niente di speciale. Manco uno scrittore che vende, difatti.



E a dire il vero, vendere, mai venduto.



E' che io faccio lo scrittore di racconti lunghi. E il racconto lungo, ch'e' una forma ibrida, non ha molta fortuna.



Sor Francesco! la si alza?! e che mi dice di chiacchiarla se poi si f'aspettarle ore e non si presenta?

Sta di fatto che a scrivere scrivo ma leggere, finora, non mi legge nessuno.



Ma i tempi cambiano.



Le cose che fanno i tempi cambiano. se esci nel periodo sbagliato, però; sei fottuto. Un po' come i caffè di piazza S. Marco a Venezia dove s'incontravano anarchici e rivoluzionari che sono fuori dal tempo e se vuoi farci un viaggio, nel tempo, caro ti costa.



Ti costa un po' tutto, a dire il vero. e non solo in soldi, a dirlo nuovamente. a me mi costa in una specie di dipendenza: adesso ho una stanza in affitto, ad esempio.



Se paghi qualcuno dovrebbe essere lui a dipendere da te. per me e' il contrario.



Mentre venivo qui alle cinque di mattina, a Basilea, avevo letto.

WURSTWEGGEN
 DIVERSE SANDWICHES
 HOT-DOG SANDWICHES
 BRATWURST MIT BRÖTLI
 BÜNTER KEBAB MIT BRÖTLI
 KLÄTTCHEN MIT BRÖTLI
 KRIENEREN MIT BRÖTLI
 SCHNITZKÄSE MIT BRÖTLI
 KÄSEKUCHEN MIT BRÖTLI
 KÄSKÜCHLEIN

Però a leggere certe volte mi rompo le palle. oltretutto secondo me che gli scrittori debbano leggere molto, come che i registi conoscere tutti i film, e' una stronzata.



E quello era il terzo. A me piace la grappa ma non so se questo fa di me un alcolista.



Al terzo lui non me lo sarei mai aspettato, ci sono comunque delle statistiche per questo, con delle percentuali.



Per l'alcolismo dico ma secondo me è una stronzata come che la grappa in posti come Venezia sia più buona e costi meno.



Chi non muore si rivede! non ce' due senza tre. il lupo perde il pelo ma non il vizio. così t'ho lasciato e così ti ritrovo... certo che potrei continuare: tanto va la gatta al lardo. campa cavallo che l'erba cresce, ma mi fermo Francesco, mi fermo. spiace se mi accomodo? no, vero?





Appunto, muovermi da là era proprio l'ultima cosa che mi andava di fare, pure se il cinese, la casa del cinese, non era lontana. lui però era l'ultima persona al mondo per cui mi sarei mossa, una delle ultime, e' che io non sono capace di portare (serbare?) rancore.



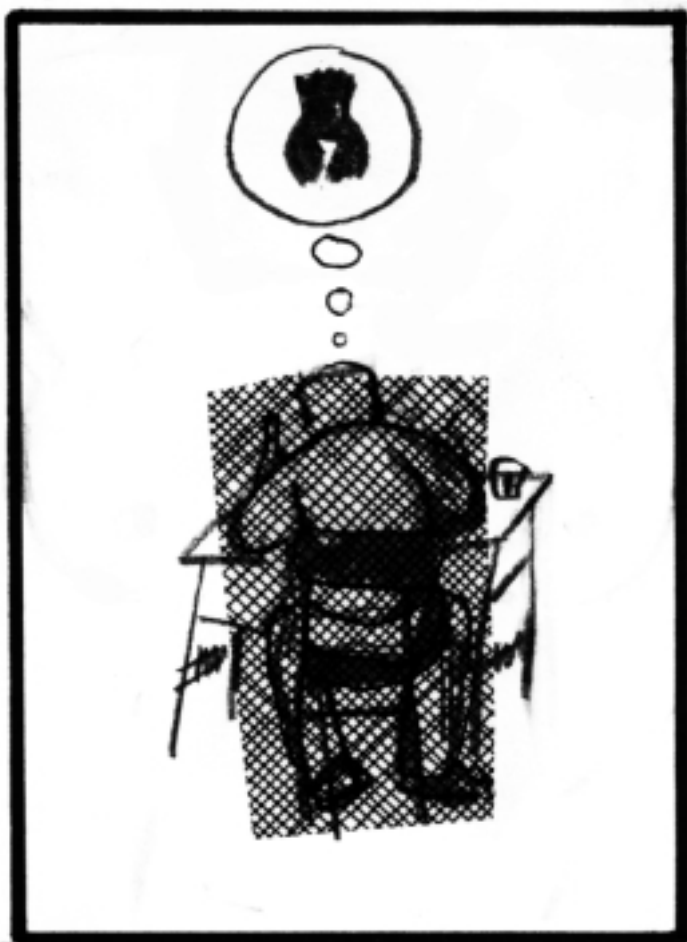




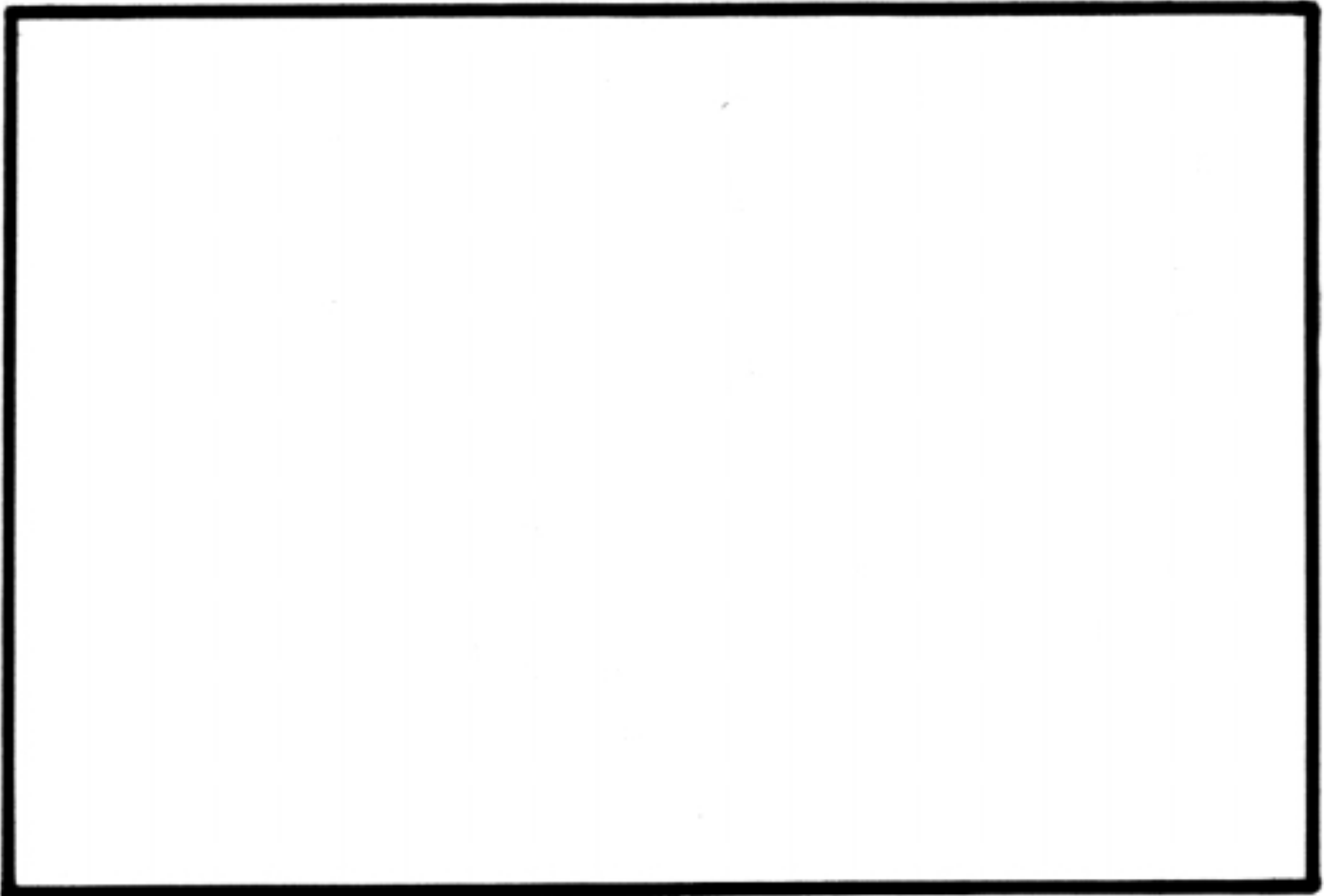




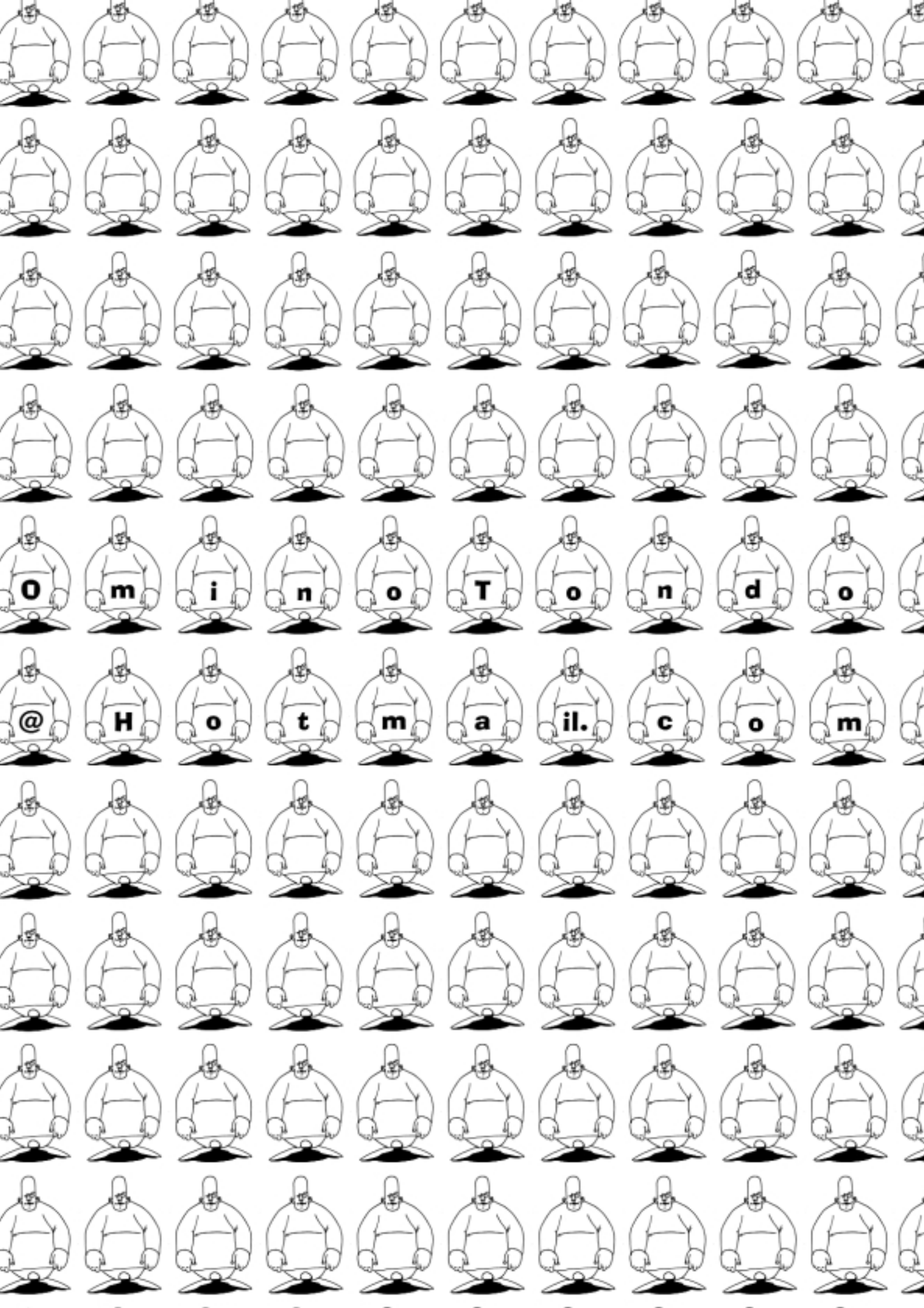








FINE



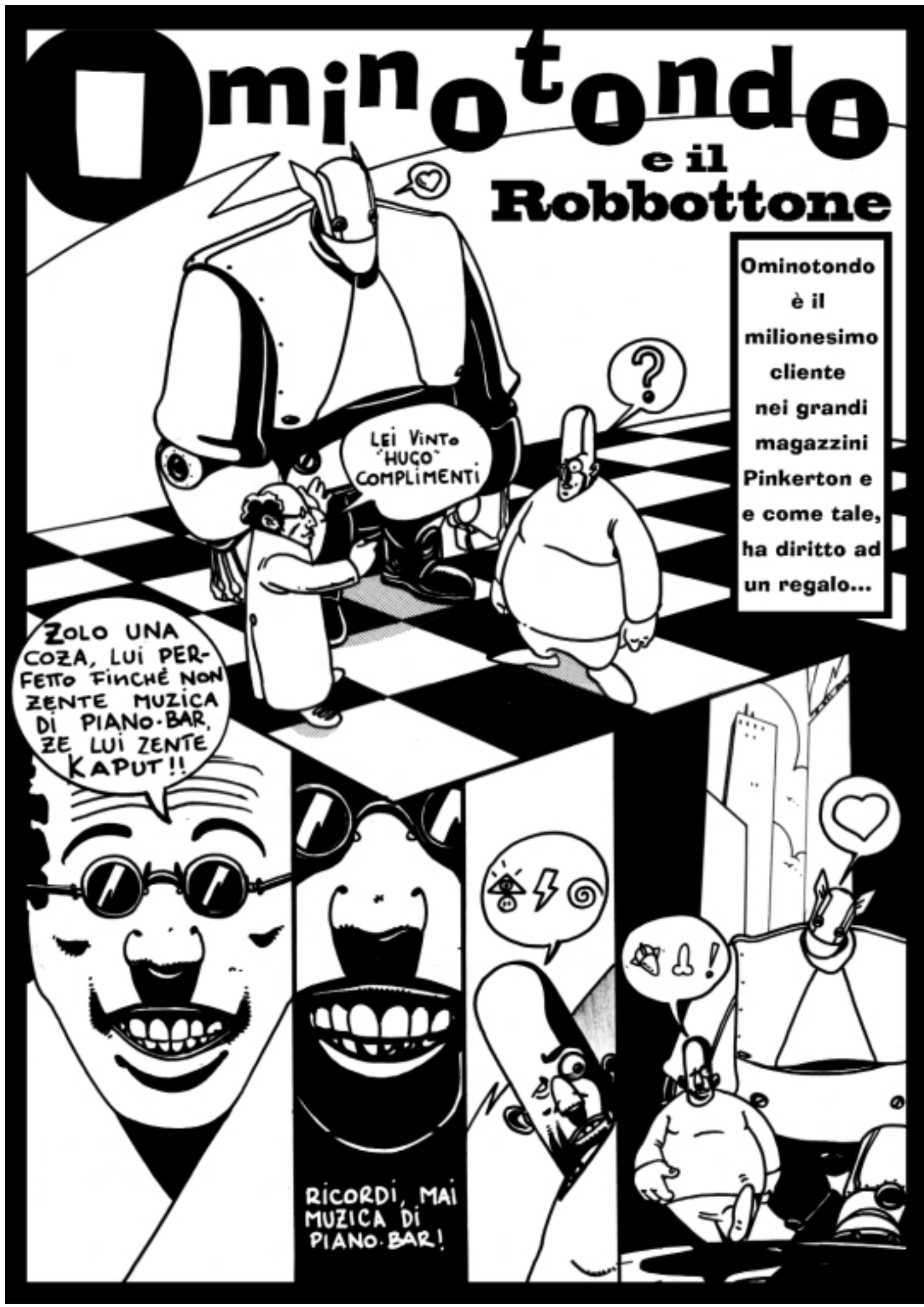
Ominotondo e il Robbottone

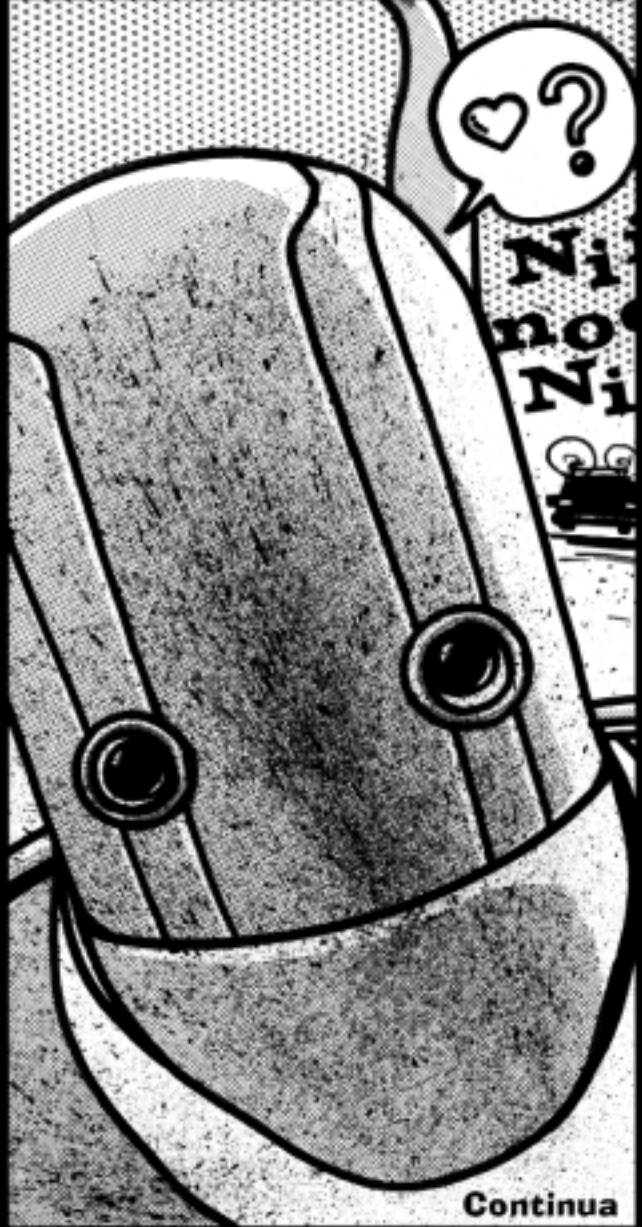
Ominotondo è il milionesimo cliente nei grandi magazzini Pinkerton e e come tale, ha diritto ad un regalo...

LEI VINTO "HUGO" COMPLIMENTI

ZOLO UNA COZA, LUI PERFETTO FINCHÉ NON ZENTE MUZICA DI PIANO-BAR, ZE LUI ZENTE KAPUT!!

RICORDI, MAI MUZICA DI PIANO-BAR!





Continua

L'amico Invisibile

Manuel ha un amico invisibile, si sente solo.

Ha solo lui con cui giocare e ci gioca

tutti i giorni appena la noia lo prende.

Meccano, cowboy, carte, soldatini, figurine.

Poi non c'e' piu' niente da fare

e si pensa a qualcosa di diverso.

Ecco.

Manuel ha avuto un'idea per un nuovo gioco.

Prende il suo amico invisibile per le gambe

e lo fa vorticare per la piccola stanza,

su e giu' e poi in tondo, sempre più veloce,

quindi gli lascia le gambe e lo lancia via da sé.

Ora è il turno dell'amico e Manuel gira

intorno alla stanza tenuto per i piedi.

Sbatte contro il letto,

rovescia con la testa il tavolino,

colpisce con le mani flosce sedia,

mensole e pavimento.

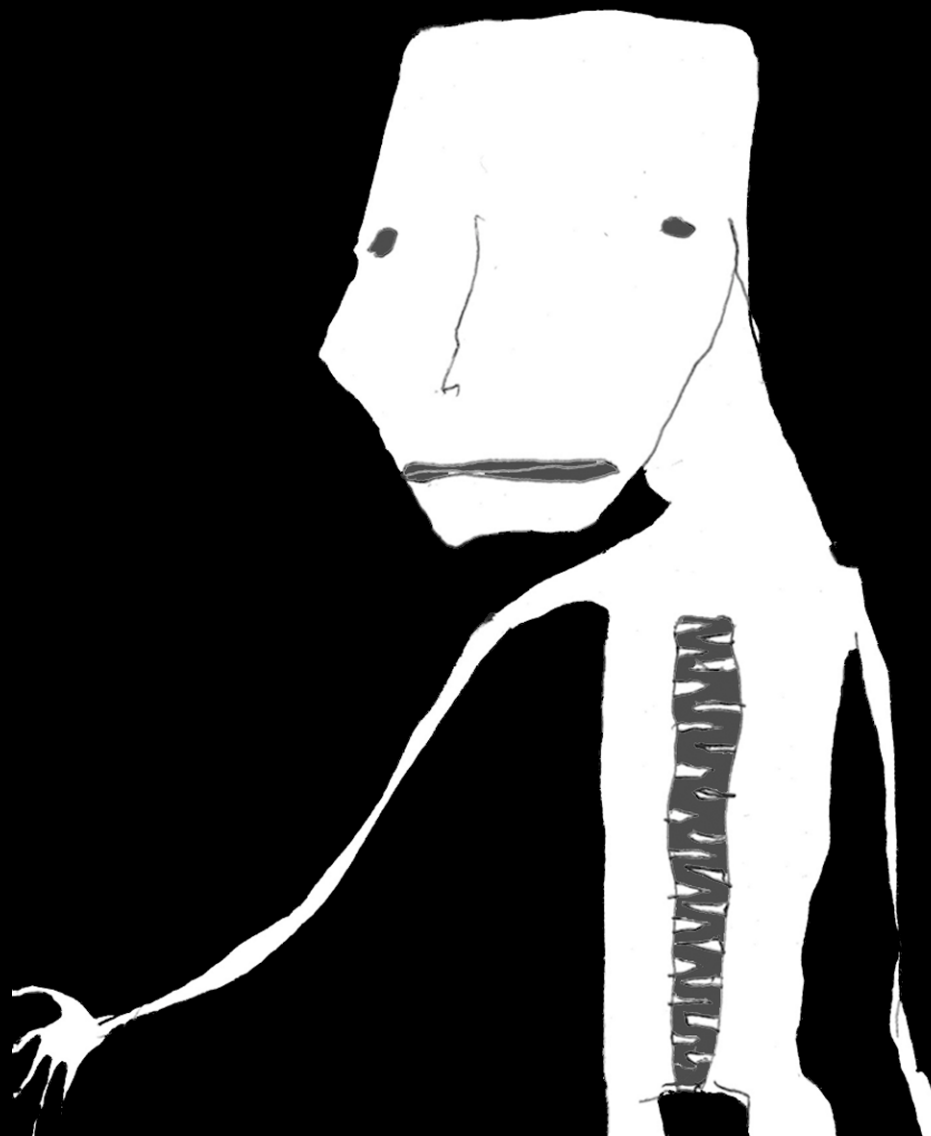
Poi prende il volo e contro il muro

finisce il suo rimasuglio di testa.





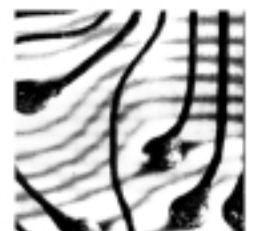
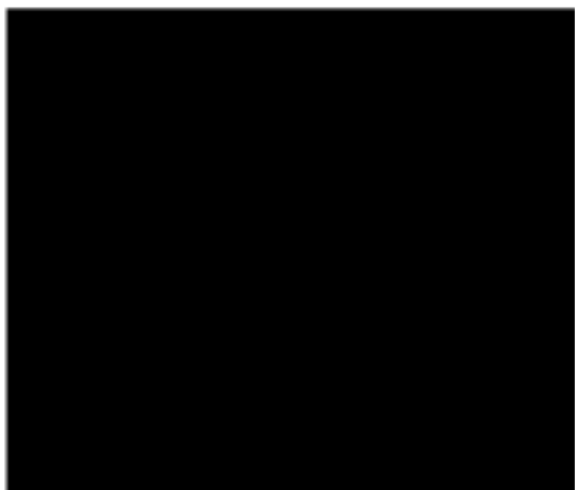
È finito anche questo nuovo gioco.
L'amico invisibile adesso si sente davvero solo.
Non ha neppure piu' Manuel con cui giocare.



**questa doppia pagina è atta ad accogliere dediche patafisiche di autori e parenti.
ogni copia è unica, irripetibile e *d'autore!***



A



fumetti e altre amenità
COL PRESTIGIOSO E NUOVISSIMO NUMERO
lavatrici@hotmail.com

BLUE CARPE PRESS

CENTRIFUGA

5" FANTASCIENZA"

DISGUIDO TECNICO
la.mec@tiscali.it

MAIOLE MIRCO GRASSO
maicolemirco@libero.it

GLI SCARABOCCHI DI MAIOLE MIRCO

FUMMO PRODUZIONI

vi hanno rapito gli alieni e nessuno vi crede? leggete subito

I FUMETTI DELLA GLEBA
suede_prc@thepentagon.com

SUPER-FUMETTI DELL'AVVENTURA

la pubblicazione aderisce al fronte di intolleranza contro gli extraterrestri

PT7

LOLABRIGIDA
lolabrigida@comic.com.....lalola@comic.com

Bradipo Meccanico

JAZZ E TEATRO MUSICALE
BradipoMeccanico@infinito.it

allamalora@libero.it

EMMA GOLDMAN

3 anzi 6 saggi sulla donna apparentemente obsoleti

MALORA produzioni

NELLA TUA DIETA NON DIMENTICARE

la vostra vita è triste? per una piacevole serata con gli amici scegliete:

ELISH GIOCO DI NARRAZIONE
PRIMO E SECONDO LIBRO
visitare il sito WWW.ELISH.IT

KRAKATOA
VOLUME A

MONKEY STUDIO EDIZIONI

OMBRE COLLANA DI RACCONTI
primo volume danielle catali

INFOXOA
info@infoxoa.org

OMBRE GIAPPONESI FANTASTICI

Queste
parole che voi
tro, che mi
Sono il Robot
messaggero -
che circolano
Siamo Robot -
tuiti al mondo
per circolare e
diverso -
Messaggi che
degli **esserini**

tire, accorgersi - Il messaggio è stappare le orecchie come quando si va in montagna e la pressione le tappa, tapparsi il naso e soffiare per poi sentire forte e chiaro - Respirare forte, accorgersi, innamorarsi ancora e ancora una volta. Tante volte amare - Il messaggio è cucù - Siamo qui - vienici a cercare - Il messaggio è stropicciarsi gli occhi forte fino a che si vedono i puntini, il messaggio è piangere fino a

state leggendo sono le parole
compongono. Sono un
101 - un robot fatto di parole
S o n o  uno dei
s u l v o s t r o
N o i R o b o t
- Restituiti al vostro mondo -
portare ogni volta un mes-
Messaggi
vengono
- Il mes-

che ho den-
R O B O T .
- Sono il
messaggeri
pianeta -
siamo resti-
Restituiti
s a g g i o
importanti -
dal mondo
saggio è sen-

che le lacrime avranno bagnato tutto, e
salate entrano in bocca per farti accor-
gere che dentro hai anche il sale - Noi
non sappiamo niente - Gli **esserini** sono
passati in questa dimensione attraverso
un essere quasi umano che spesso vive in
incognito, ma che noi bene conosciamo - Si
fa chiamare Simona Costanzo, ma non sap-
piano bene il perché - Ha delle mani picco-
le e una testa che spesso genera mostri - Si
muove veloce e gli occhi vengono a volte
tolti per fare uscire le troppe immagini -
Vicino a lei vive l'altro essere che ha consenti-
to agli **esserini** di
questo vostro pia-
spitale, Sabrina
Testa enorme e
Quello che voi
tutti noi abitanti
esserini, è la linfa,
placenta, il latte, il
mella alla liquiri-
cioccolato e anche
quando alla sera
speciale succede
che voi definite
mondo degli
sasso, è un Robot
va a toccare in alto
mai, è il 106, il 94, il
gno con la BIC.
l'arte - I Robot
organismi - Sono
rini non pensano -

sopravvivere in
neta a volte ino-
Vicari è il nome -
lunghe piedi -
definite "arte", per
del mondo degli
il liquido vitale, la
panino, la cara-
zia, il gelato di
di vaniglia, è
ad una certa ora
la magia, quello
"arte" per noi del
esserini è un
gigante che arri-
dove non arrivi
112... è un dise-
Gli **esserini** sono
sono l'arte - Sono
viventi - Gli **esse-**
Sentono.

ANATOMIA DI UN ESSERINO



Restituisci per circolare e portare ogni volta un messaggio diverso.

ANATOMIA DI UN ESSERINO



Le filastrocche sono da loro molto amate, le poesie e gli stornelli.
La musica li fa impazzire, con loro puoi poltrire.

CORNA

NOI TUTTI SIAMO ABBARICAT

QUESTO È IL NICK

NO ST... SOLO
ANO... CIP

È UN PONTE QUI
DA NOI CHE VIENE

CON... Siamo Robot.

DA NOI TUTTI UN
PÒ MAGICO.

WWW.esserini.it

IL CUORE SI SCIOLS

BAU BAU BAU

21092001

Messaggi che vengono dal mondo degli esserini.



GLI ESSERINI HANNO

Sono organismi.
Sono viventi.

Gli esserini non pensano.
Sentono.

7 8 9 10 11 12 13

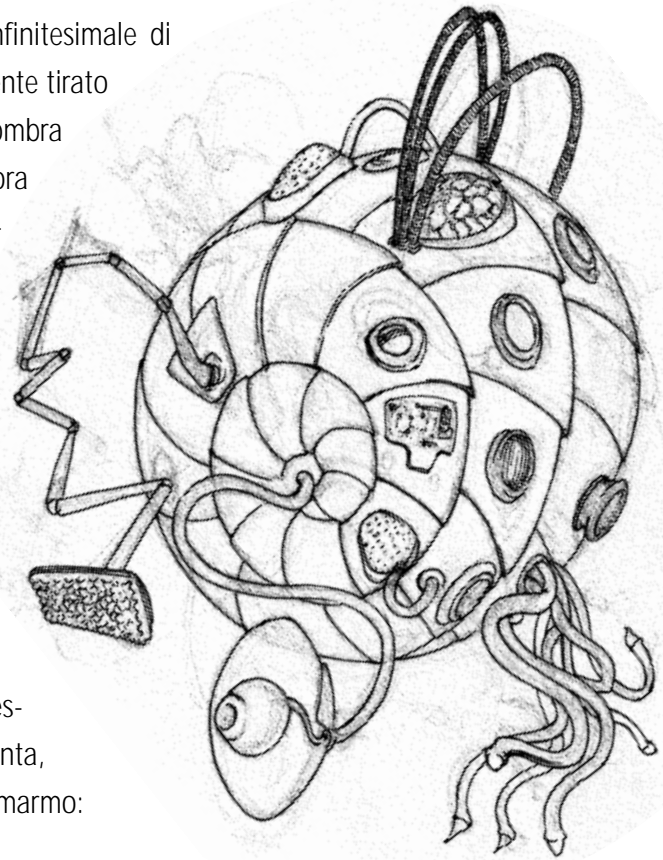
VIA DEGLI ELIANTI - Novella B

GEMMA I 298 era "Happy", o almeno si trovava in quello stato di sottile vibrazione dove neuroni, elettroni e positroni si accoppiavano in nuovi filamenti al silicio e spalancavano 'vasche di pensiero' dalle etichette: *Beatitudine, Tripudio, Fortuna e Letizia*; categorie e cartelle di 'sensazioni tradotte' alle quali qualunque Intelligenza Artificiale, ciascun europeo post Traduction, aveva la fortuna di accedere molto raramente. In quel momento GEMMA I 298 era costituita principalmente di alluminio Wesser, con bullonature in bauxite, piante e schede madri in pietra serpentina e circuiti liquidi di mercurio connessi a fibre ottiche al plankton. Ma nel suo schermo di visione, l'Eye-rouge (una sfera di bronzo lamellare semi-trasparente, gonfia di grasso petrolio nero, dalla quale si affacciava galleggiante un bulbo oculare organico), la situazione "Happy" poteva vagamente intuirsi; nell'occhio, perfettamente conservato dall'unico Mattatoio rimasto ancora in funzione in tutta la 'Scheisse', l'emozione tralasciava qualche traccia infinitesimale di cambiamento: capillari rotti, cristallino più lucente, nervo adducente tirato e l'iride spalancata. GEMMA I 298 vedeva difatti una lieve penombra nebbiosa sfocare le forme, un leggero manto da lacrima che ora rivestiva l'immagine bidimensionale; nonostante i disagi nell'essere in quel momento un'Engine, il suo stato d'euforia era giustificato dalla percezione del REALE, dalla 'Massa' di un'incalcolabile varietà di colori, di materiali, di sostanze e linee che costruivano stocasticamente quel luogo sacro: *Via degli Elianti n.143*.

C'era lì ossigeno freddo, sconvolto da polvere e granuli, 50 metri di carreggiata asfaltata, una citroen blu e una vespa rossa parcheggiate, strisce pedonali sbiancate, sporczia e mondezze, sassi, legni e poi... il capolavoro: un piccolo palazzo grigio, dall'intonaco gonfio e sbucciato, finestre con serrande, nessun terrazzo ma qualche tendina o pianta, antenne, panni stesi ed un pannello di marmo:

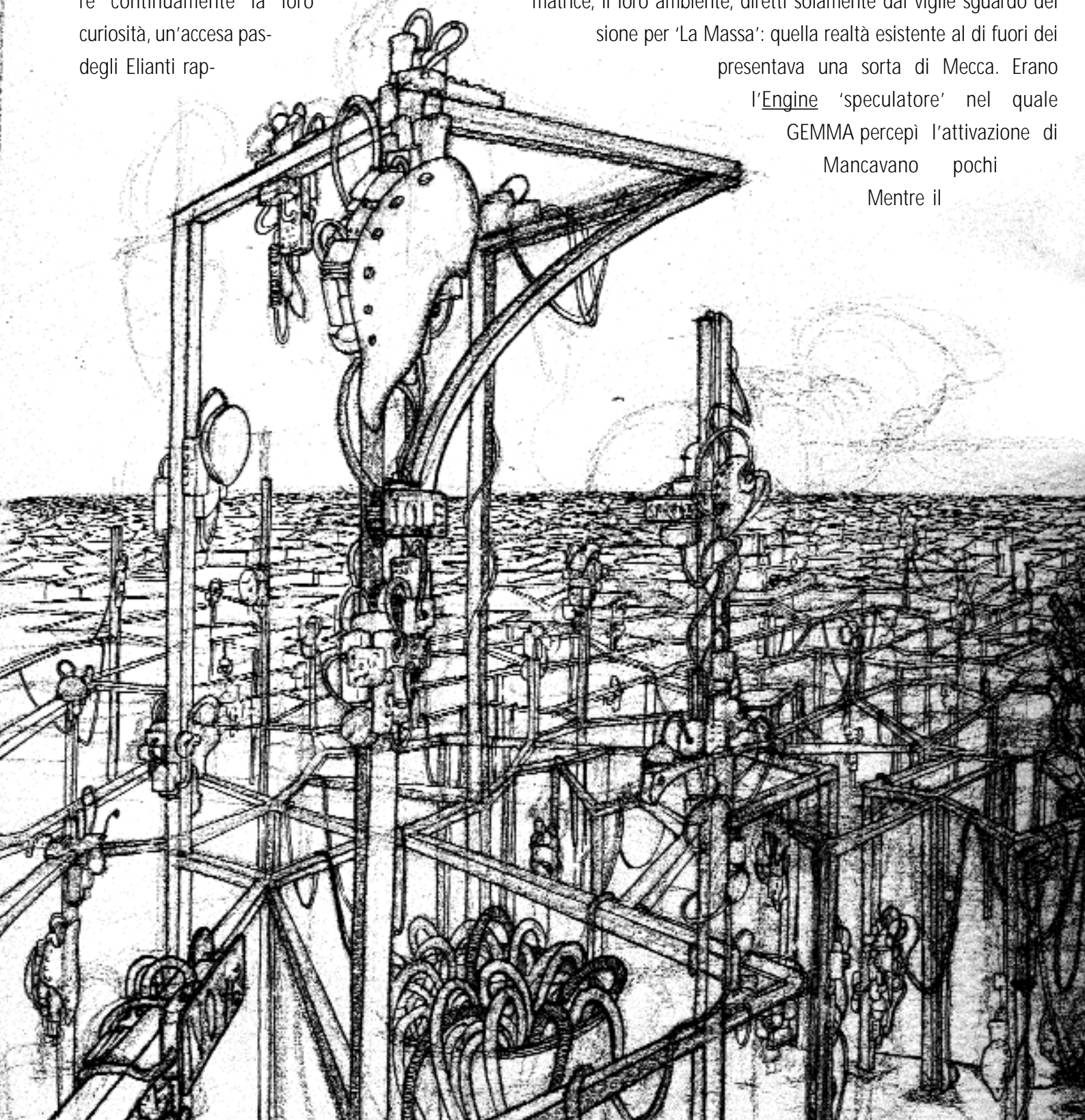
VIA DEGLI ELIANTI.

Erano già 194 setup (corrispondenti a circa 6 giorni pre-Scheisse) che il robot da 'speculazione', nel quale GEMMA s'incarnava, stava visitando quel piccolo luogo, ma la donna non ne era ancora sazia e sfruttava ogni attimo rimastole in quella visita per toccare (attraverso le sonde tattili), odorare (con spugne olfattive) e osservare tramite l'Eye-rouge: lampadine vetrose, battiscopa plastici, insetti stralunati, chiodi ferrei, interruttori elettrici, citofoni cromati, portoni legnacei... Lo speculatore sembrava curioso come un neonato, intento ad assaggiare e misurare ogni cosa per conoscere il proprio futuro, con l'unica differenza che GEMMA, in quei lunghi momenti di visita, non pensava al tempo prossimo ma, al contrario, costruiva il suo passato, cercava di ricordarlo. Via degli Elianti era al di fuori del sistema, era incalcolabile per loro: una cupola di trattenimento tempo-



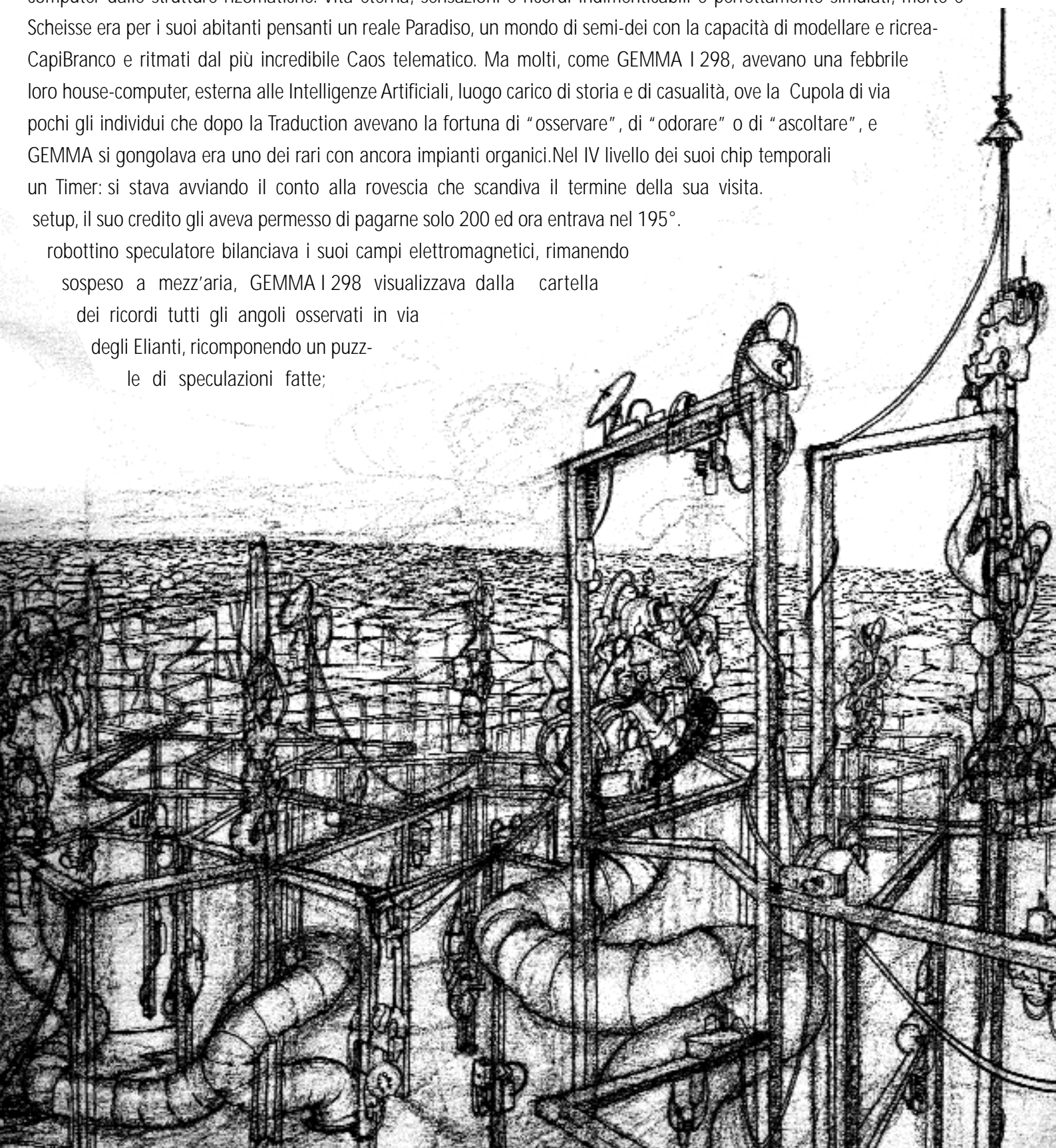
rale che imbrigliava 200 metri cubi dell'anno 2090, libera da umani ma con insetti, piante, uccelli e persino 3 topi e un gatto. integro da prima della Traduction; tutto il resto, tutto quello che rimaneva del continente e che si poteva vedere intorno alla seccati in paludi cretose, ossigeno al 28% in una coltre di gas saturi di un'atmosfera variabile dai 50 ai 90 gradi centigradi: intelaiature, ragnatele di plexiglass e acciaio, carlingate da processori e cavi; 75 miliardi di macchine, di ogni modello: scariche elettrostatiche, puntinato di led rossi e verdi, attraversato da ronzii e tichettii di funzionamento; un universo immenso e sensazioni simulate. Questo vasto inferno, degno di un moderno Bosch, era animato da 1010 droidi, gli unici con capacità complessi 'medici-costruttori'. La Scheisse era alimentata da cavi e tunnel che si tuffavano nel sottosuolo fino alle centrali getici incassati nelle rocce, saliva continuamente un denso fumo plastico, annerito da veleni e sfrigolante di gas acidi. VITA era stato da tempo superato nell'Occidente, per meglio dire 'Tradotto' in pensiero artificiale, in complessi malattie accidentali, provocate solamente da disastrosi blackout o da pestilenziali ondate di virus. La re continuamente la loro matrice, il loro ambiente, diretti solamente dal vigilante sguardo dei curiosi, un'accesa passione per 'La Massa': quella realtà esistente al di fuori dei degli Elianti rap-

presentava una sorta di Mecca. Erano l'Engine 'speculatore' nel quale GEMMA percepì l'attivazione di Mancavano pochi Mentre il



La Cupola era considerata dall'intera Scheisse un monumento sacro, l'unico pezzo originale rimasto dalla vecchia Europa, Cupola, dietro le spesse pareti di adamantio che imprigionavano via degli Elianti, erano milioni di chilometri bollenti; mari di, e la terra, tagliata e spianata in un'unica grande pianura ardente dalla Sicilia alla Finlandia, era coperta da palafitte di lo e potenza evolutiva, distese su un mare di arido cemento e linoleum bullonato; un oceano nero colpito perennemente da bile, popolato da molti miliardi di anime senza più corpo, convertite dai Mattatoi in Intelligenze Artificiali e tradotte in dati città di movimento: piccoli 'speculatori' (sfere come quella in cui si incarnava ora GEMMA I 298), immensi 'terraformatori' e termoelettriche a 30 chilometri di profondità nella crosta terrestre, così che dalle vaste crepe nel terreno, dai bunker ener- Nessun essere avrebbe potuto vivere in quell'habitat, su quella che un tempo era l'Europa; e difatti il concetto stesso di computer dalle strutture rizomatiche. Vita eterna, sensazioni e ricordi indimenticabili e perfettamente simulati, morte e Scheisse era per i suoi abitanti pensanti un reale Paradiso, un mondo di semi-dei con la capacità di modellare e ricrea- CapiBranco e ritmati dal più incredibile Caos telematico. Ma molti, come GEMMA I 298, avevano una febbrile loro house-computer, esterna alle Intelligenze Artificiali, luogo carico di storia e di casualità, ove la Cupola di via pochi gli individui che dopo la Traduction avevano la fortuna di "osservare", di "odorare" o di "ascoltare", e GEMMA si gongolava era uno dei rari con ancora impianti organici. Nel IV livello dei suoi chip temporali un Timer: si stava avviando il conto alla rovescia che scandiva il termine della sua visita. setup, il suo credito gli aveva permesso di pagarne solo 200 ed ora entrava nel 195°.

robotino speculatore bilanciava i suoi campi elettromagnetici, rimanendo sospeso a mezz'aria, GEMMA I 298 visualizzava dalla cartella dei ricordi tutti gli angoli osservati in via degli Elianti, ricomponendo un puz-
le di speculazioni fatte;



era alla ricerca di una qualche mancanza, di un punto ancora non visitato o non approfondito. La sua esaltazione era fideistica, simile a quella di un folle che tenta disperatamente di creare una nuova fobia... e GEMMA vi riuscì brillantemente: La Pulsantiera!

I suoi processi cognitivi ebbero un sobbalzo, come se un grumo di polvere avesse per un attimo bloccato la puntina del suo pensiero; stava ricordando un oggetto intrigante che aveva osservato dentro il palazzo... oltre il portone a vetri... nel sottoscala grigio... superate le due leggere ante di legno del piccolo ascensore rotto... c'era.... Non terminò la catena di immagini, preferì attivare direttamente i 14 sospensori e dirigersi oscillando verso quel minuscolo ascensore. L'Engine scivolò nel locale, spargendo azoto nel suo raggio frenante e dipingendo un'ombra tonda sulla pelosa moquette verde; l'ascensore era minuscolo, adeguato ad un solo passeggero per volta, anche se GEMMA aveva fin troppo spazio per muoversi, viste le minute misure del robot da speculazione.

Roteò di 150 gradi, riflettendo nel lungo specchio liberty che riempiva la schiena dell'ascensore. La pupilla organica mise a fuoco ciò che l'aveva tanto incuriosita, l'oggetto che GEMMA aveva eletto come ultimo della sua visita, a chiusura di quella grande esperienza sacra.

Davanti a lei era avvitata sulla parete una magra striscia d'argento, lucente, stretta e lunghissima; la superficie era finemente incisa, e ad ogni palmo di altezza corrispondeva una scritta. Parallelamente, nel punto in cui le frasi grattate avevano inizio, la piastra d'argento si gonfiava verso l'esterno, gettava un piccolo dosso verso il vuoto ospitando sulla sua sommità un sinistro pulsante di vetro rosso. 12 erano i bottoni e 12 le incisioni, lungo una sottile linea d'argento alta 2 metri. La pulsantiera lasciava nell'osservatrice un brivido, un vago senso di disagio e di dubbio... appariva come un Argo moderno, una creatura dai tanti occhi che scrutava l'Engine e interrogava GEMMA, chiedendogli insistentemente "Dove vuoi andare?". Ogni pulsante stimolava l'immaginario, ogni tasto era un occhio sanguigno che indagava. Lo speculatore, sotto il comando della donna curiosa, si avvicinò vibrante alla targhetta per leggerne le scritte (nei suoi ricordi gli pareva di non averlo ancora fatto, forse era l'unica ricerca che gli mancava).

Fu questo il primo di molti segni. GEMMA I 298 osservò le incisioni da vicino e non riuscì a leggerle. Il bulbo oculare venne spinto dai nervi verso la superficie dell'Eye-rouge e si poggiò con un sonoro rintocco alla sfera, il derivato del petrolio che circondava l'occhio ebbe un turbinio fangoso. Non riusciva a mettere a fuoco le lettere di quelle fini incisioni che indicavano i vari piani ove condurre l'ascensore: erano nebbiose, offuscate. L'esploratore s'inclinò e volò a varie distanze dalla pulsantiera, sforzando i suoi motori di sospensione ed i suoi organi percettivi, artificiali e corporei, per riuscire a leggere quelle scritte. Nulla! GEMMA non si capacitava di quello che gli si stava presentando, i suoi percorsi di pensiero, velocizzati da una ram microcellulare da 7 milioni di giga, non riuscivano a trovare una risposta. A qualunque distanza dalla targa lei portasse il robotino levitante questa risultava nebbiosa, ma GEMMA era sicura che quelle incisioni non fossero scritte male, che si stesse verificando un fenomeno paradossale di astigmatismo del reale: le parole intagliate in quel fine argento erano perfette, l'aria intorno ad esse confusa... Lo speculatore si immobilizzò in aria con uno scossone e GEMMA comandò a un fascio di sensori tattili di percepire l'etichetta; un'intricata edera di fusti plasticosi si ramificò in aria fiorendo in bulbi di metallo dalle varie forme e colori. Cominciò a tastare la materia argentea graffiata e interpretò ogni taglio come il tratto di una lettera: B D Y E A K L ??

Il primo pulsante risultava 'Bdyeakl' e le 4 memorie linguistiche di GEMMA cercarono una rapida traduzione entro i 460 dizionari che potevano gestire. Un intero setup di ricerca per capire che non esistevano corrispondenze di alcun genere e già le assottigliate liane di gomma tornavano a tastare l'incisione sperando di aver mal interpre-

tato quelle lettere, di aver commesso un qualche errore che risolvesse quell'enigma: R...T....A....L....L....K....U....?! I sensori si arrestarono con un brivido elettrico ed una goccia d'olio cadde al suolo, tuffandosi nella morbida moquette. La donna controllò, ricontrollò, e terrorizzata ebbe un sobbalzo: aveva tastato, la stessa targhetta, lo stesso pulsante, ma la scritta era totalmente diversa! Anche queste lettere non corrispondevano a nessun linguaggio da lei conosciuto ma la cosa che realmente la sconvolgeva era la lettura differente, una percezione totalmente divergente. Titubante per l'orrore, con una lentezza che non si addiceva alle sonde tattili, fece una terza prova e le micro punte di acciaio tornarono a carezzare l'incisione: bastarono le prime due lettere, A....S..., a strappare la visione di GEMMA I 298; immediatamente attivò il sistema di allarme interno e i 70 programmi di cura telematica: anti-virus, ricostruttori di sinapsi, pulitori di silicio, colluttori numerici e check di ogni genere.

Era terrorizzata, convinta di essere stata in qualche modo contagiata da una qualche malattia di rete. Mentre i medici interni la scansionavano, visitando in ogni suo complesso meandro l'Intelligenza Artificiale, il pensiero di GEMMA, come gli avevano insegnato i suoi mentori, favorì l'operazione di cura; si trattava di abbandonare la logica in una discesa meditativa, di non pensare a nulla che riguardasse la Scheissee e di concentrarsi su argomenti antichi, facilitando il doloroso dispiegamento di quell'immenso origami che era il suo essere. GEMMA I 298 era immobile, catturata in quel piccolo robot speculatore che ora sembrava spento, inclinato a mezz'aria con le sonde ciondolanti verso terra ed il bulbo ritratto nel fondo della sfera nera; meditava attendendo la risposta di uno stormo di dottori fantastici, assurdi quanto i medici della vecchia fiaba di Pinocchio, sperando che quella visita ticchettante finisse con un 'NO VIRUS - PERFECT SYSTEM'. Ma visto il luogo in cui GEMMA si trovava, chiusa nel piccolo ascensore di quel territorio sacro chiamato via degli Elianti, all'interno dell'unica Cupola di antichità, il primo pensiero che si affacciò alla donna per rilassarla e farla meditare fu proprio la storia di quel palazzo:

FILE: > L' antica e misteriosa vicenda di via degli Elianti <

Era il 2087 dopo Cristo, anno decisivo per l'avvento della Traduction. L'America Estesa possedeva anche la Groenlandia, l'Australia e il 78% delle isole del pianeta; il blocco Cina-India regnava sull'economia globale; l'Europa Unita sopravviveva con la vendita dei propri beni artistici e di rimasugli di cultura; Afghanistan, Pakistan, ex-Mongolia, Turchia, Iran e l'intera Arabia erano state desertificate e napalmizzate dall'Asse Civile; l'Africa, il sud America e i Poli erano luoghi di sfogo, colonie e zone di sperimentazione biochimica e bellica per il Mondo Ricco. L'Italia, minuscola terra oramai spoglia di bellezze d'arte, era guidata dai vecchi della setta degli Arcoriani, riconfermati al potere da quasi 90 anni; le ultime guerre, concluse drasticamente con interventi shockanti ad armi atomiche e biologiche, e l'avvento della nuova psicoanalisi-chimica con le iniezioni neuronali, avevano eliminato dal mondo ricco qualunque disturbo mentale, ogni pessimismo, depressione o fobia. Da circa 15 anni nessun caso di terapia psicanalitica si annoverava, nessun suicidio, alcuna anoressia o bulimia. Nel 2087 due eventi assurdamente collegati sconvolsero l'intera Europa Unita: da un piccolo condominio in via degli Elianti n.143 (Roma) un alto e magro asiatico, di nome Bandh-Yrathé, mostrò al mondo e vendette alla multinazionale MicrosoftMcItalia la scoperta del 'Trading': un programma d'altissima complessità, capace di leggere l'intero piano genetico e il sistema del DNA di un uomo e tradurre la sua vita, l'idea del suo corpo, l'intera conoscenza e coscienza, in un'intelligenza artificiale. Contemporaneamente alla nascita dei primi computer depositari di esseri viventi (realizzati su anziani donatori prima della loro morte), con l'edificazione dei 'Mattatoi' (luoghi dove i corpi che si trasformano in I.A. venivano smembrati, dissolti in acido o surgelati), nella stessa palazzina della città di Roma si verificò una sorprendente serie di suicidi. L'intero abitato si svuotò, con la morte di tutti i condomini,

assassinatisi lungo le soglie del palazzo, ciascuno sdraiato davanti al proprio uscio. Per mesi vecchi psicologi e nuovi psicanalisti-chimici, antropologi e sociologi studiarono lo straordinario avvenimento, nominandolo 'Follia Elianti'. Cadaveri avvelenati, a terra davanti le loro porte di casa, vestiti con eleganti completi ciascuno di colore diverso. Non fu mai trovato nè il corpo del miliardario asiatico inventore Bandh-Yrathé, né un motivo del sacrificio di massa.

Improvvisamente, sorprendendo l'intera Terra, nell'Ottobre del 2087 l'Africa dichiarò Guerra Totale al Mondo Ricco e l'Europa Unita fece il referendum per effettuare la Traduction di tutti i suoi abitanti; si decise che via degli Elianti, luogo così misterioso e magico, nonché punto di partenza della scoperta del Trading per mutare i vivi in Intelligenze Artificiali, sarebbe rimasto intatto, conservato da una Cupola di difesa e trattenimento temporale. Tutto il resto dell'Europa sarebbe stata lentamente appianata e trasformata in una palafitta di cervelli elettronici, il nuovo mondo in rete: la 'Scheisse'. La nuova Arma posseduta dagli africani terrorizzò tanto il Mondo Ricco da generare reazioni folli come quella della Traduction e della distruzione dell'Europa per generare il piatto ed anonimo territorio Scheisse. Gli Americani si allearono e fusero con Cina e Giappone, chiudendosi in un'economia interna, inaccessibile: niente importazione od esportazione, nessun passaporto per i propri abitanti e dittatura fascista per il controllo sul territorio. Il pianeta sembrava impazzito. La guerra dichiarata dal Mondo Povero, grazie ad una nuova sconosciuta Arma, portò il Mondo Ricco ad un'implosione, una sorta di suicidio sociale e politico: l'Europa unita in una società senza corpi, eternamente in rete; L'America Estesa in un castrante autismo, ghettizzando il proprio vivere in una bolla di commerci, rapporti e comunicazioni chiusi su sé stessi. Il Mondo Povero si liberò, si ricostruì, si guarì. Unica terra che tornò allo splendore originale del suo vivere, rigogliosa, senza malattie, pestilenze e sovrappopolazione; un Nuovo Mondo non più sottomesso e schiavizzato.

Lo sfrigolio elettrostatico di uno dei suoi tentacoli sensori interruppe bruscamente il programma di meditazione di GEMMA I 298. Il segno inatteso l'avvisava della presenza di un movimento nuovo nel locale dell'ascensore. Attivò 4 sospensori aerei per riaggiustare l'assestamento della sfera speculatore, e il robottino sli raddrizzò; il bulbo oculare uscì dalla sua nicchia sul fondo dell'acquario nero e, come un granchio immerso nel fango, faticosamente tornò ad affacciarsi per scorgere il reale. Nuova corrente smosse le varie sonde, dando a GEMMA una vaga sensazione di bruciore e di formicolio, poi il conto alla rovescia dei setup ancora disponibili per la gita in via degli Elianti comunicò che le restava poco tempo. I medici interni erano ancora a lavoro e la metà dei cervelli-memorie di GEMMA erano in quel momento immobilizzati dalla visita. Non appena la donna tornò ad ascoltare il luogo dell'ascensore, dal quale si era in qualche modo astratta, ebbe un brusco sobbalzo indietro e sbatté con il retro metallico del robot contro lo specchio liberty: nella sala c'era un uomo! Un corpo in carne ed ossa, organico al 100%, alto e vestito con un lungo abito scuro, sformato da pieghe e immerso nell'ombra. L'individuo era robusto ma molto slanciato, con il volto coperto dalle nebbiose ombre delle falde di un contorto cappello a cilindro.

GEMMA non comprendeva come fosse possibile, sapeva che via degli Elianti conservava nel suo trattenimento temporale diversi animali, ma assolutamente nessun umano. Eppure lì, davanti al suo sguardo, quell'uomo, vestito in maniera improbabile e misteriosa, la osservava, con il fianco accanto alla lunga linea di pulsanti e il collo lievemente inclinato verso terra. Il robot volante misurò nell'aria: un odore intenso di spezie ed un profumo al timo, sudore, il caldo fiato dell'uomo che forniva micro variazioni alla temperatura dell'ossigeno, un pesante corpo, i colori del cappotto spazioso, un'ombra sformata e vasta. L'uomo scosse i denti, un fremito stirò le labbra e una voce tagliente, dall'accento sicuramente orientale, riempì il locale. I 4 altoparlanti microfonati che GEMMA possedeva installati lungo la carlingatura del robot tradussero i suoni in un messaggio a lei comprensibile. Rimase immo-

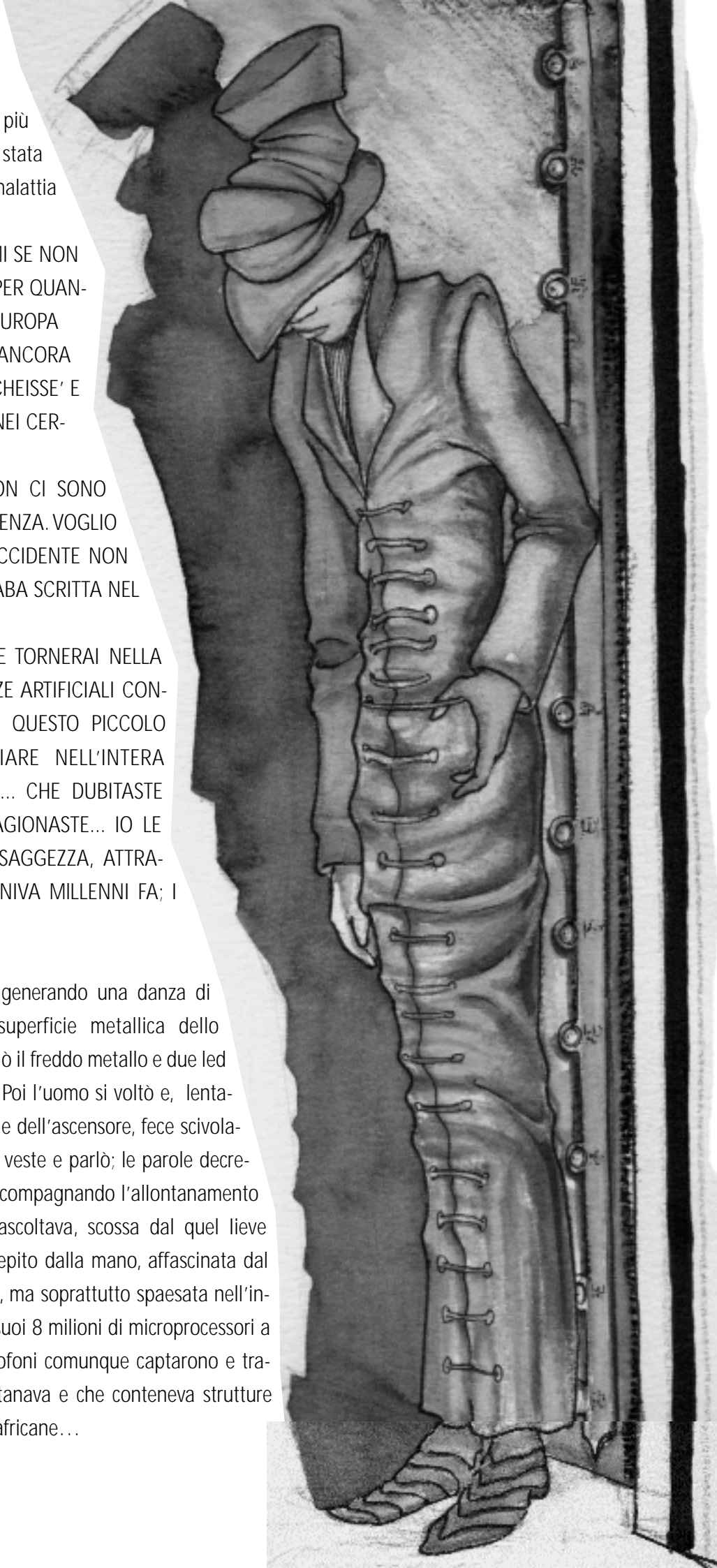
bile, ascoltando attonita, sempre più invasa dalla convinzione di essere stata colpita da una qualche terribile malattia telematica.

“BENVENUTA GEMMA... SCUSAMI SE NON AGGIUNGO IL TUO CODICE, MA PER QUANTO IO STESSO ABBAI PORTATO L'EUROPA VERSO L'ODIOSA 'TRADUCTION', ANCORA NON SOPPORTO L'IDEA DELLA 'SCHEISSE' E DELLA VOSTRA VITA RINCHIUSA NEI CERVELLI ARTIFICIALI”.

“SEI SPAVENTATA?? SBAGLI, NON CI SONO PERICOLI QUI, MA SOLO CONOSCENZA. VOGLIO NARRARTI UNA STORIA CHE L'OCCIDENTE NON HA ANCORA ASCOLTATO, UNA FIABA SCRITTA NEL MONDO POVERO”

“QUANDO ANDRAI VIA DI QUI E TORNERAI NELLA RETE DELLE VOSTRE INTELLIGENZE ARTIFICIALI CONNESSE, TI PREGO DI SPARGERE QUESTO PICCOLO RACCONTO, DI FARLO VIAGGIARE NELL'INTERA SCHEISSE. VORREI CHE CAPISTE... CHE DUBITASTE DELLE VOSTRE SCELTE... CHE RAGIONASTE... IO LE CHIEDO, GEMMA, DI PORTARE SAGGEZZA, ATTRAVERSO UNA FIABA. COME AVVENIVA MILLENNI FA; I MITI RINSAVIRANNO IL REALE. GRAZIE!”.

L'uomo allungò la mano destra, generando una danza di pieghe, di stoffa, e toccò la superficie metallica dello Speculatore. Il caldo palmo contagiò il freddo metallo e due led gialli si accesero per l'eccitazione. Poi l'uomo si voltò e, lentamente, uscendo dall'ombrato locale dell'ascensore, fece scivolare via la mano, smosse la copiosa veste e parlò; le parole decrescevano in un volume fuggente accompagnando l'allontanamento del misterioso vivente. GEMMA ascoltava, scossa dal quel lieve calore che le sonde avevano percepito dalla mano, affascinata dal morbido vestito e dalle sue ombre, ma soprattutto spaesata nell'incapacità di tutte le sue ram e dei suoi 8 milioni di microprocessori a trovare una soluzione. I suoi microfoni comunque captarono e tradussero, un racconto che si allontanava e che conteneva strutture antiche, frasi archetipiche, parole africane...



'C'era una volta un uomo che si chiamava Bandh-Yrathé, il Pensatore del Timo In Africa ci fu una terribile siccità ed egli pianse per la morte di molti suoi fratelli. Vide all'ora un formicaio e chiese alla regina: "Cosa posso fare per aiutare il mio popolo?". La saggia formica si affacciò ed era vestita di ragnatela, per cui sembrava buffa. L'uomo sorrise e la regina si offese: "Tu vuoi aiutare il tuo mondo ma ti prendi gioco di me? Io ti risponderò ma faticherai per capirmi". L'uomo tentò di scusarsi ma per quanti semi regalasse alla piccola non riuscì a tranquillizzarla. Lei parlò: "La nostra Terra è divisa; chi ci cammina sopra e sfrutta il nostro lavoro e noi, piccole ma essenziali. Per essere libere saremo più astute. Loro cadranno da soli e si lasceranno morire, soltanto perché noi li convinceremo; non ci sarà bisogno di nulla, solo di profonda intelligenza. Alcuni uomini vorranno liberare le loro anime. Questa scelta creerà un'energia nuova, sorprendente, immensa.

Dichiareremo guerra con un'arma invisibile e potente, un'arma spirituale che non avrà bisogno di essere mostrata e tantomeno dimostrata; non ci saranno scontri, né morti o battaglie. Sarà l'unica guerra che basterà nominare, una guerra del tutto pacifica! La nuova energia li spaventerà e da soli decideranno la loro perdita, si ritireranno, si suicideranno e fuggiranno. Le formiche potranno seminare di nuovo e l'energia le aiuterà.

La chiameremo...". L'uomo non volle ascoltare il nome di quell'arma fantastica, ma già la conosceva, perché quella forza, quel potere immenso e invisibile l'aveva già percepito e preveduto: un manto azzurro e giallo, nebbioso come gas e carico come fulmine; uomini avrebbero sollevato grandi pesi, avrebbero parlato a distanza, avrebbero curato malattie ed età, sarebbero stati in grado di bonificare terre e animi, avrebbero placato animali e sfoghi della natura.... ma il futuro non può essere scritto nelle fiabe... o almeno a questo si crede..'



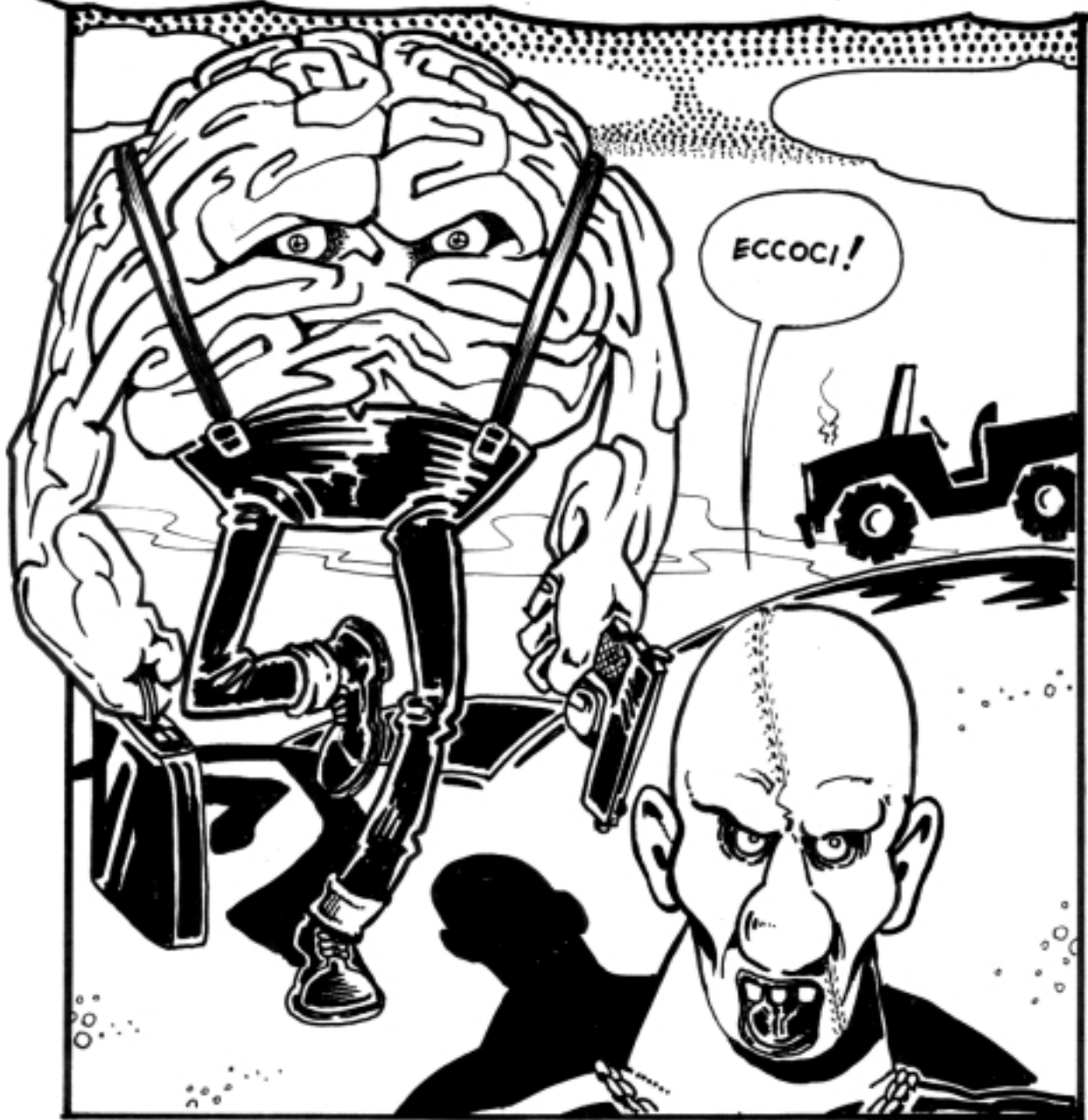
GEMMA I298 venne risvegliata da un immediato ed invasivo BEEP. Poi il Timer interno le riportò razionalità dichiarando: '200 setup esauriti, la sua visita a via degli Elianti, luogo sacro della Scheisse, è terminata, entro 10 bit lei verrà trasferita al suo processore/casa'. **9 - 8...** GEMMA voleva reagire, urlare, rincorrere l'uomo, capire! - **7 - 6 - 6 - 4** Attivò i sospensori e uscì a velocità vertiginosa dall'ascensore. Aveva ascoltato la fiaba africana e non aveva capito assolutamente nulla. Sentiva vaghe analogie con la storia degli ultimi secoli, con la guerra dichiarata dal mondo Povero nel 2090, ma... **3 - 2...**

Poco prima del travaso della sua esistenza da robot Esploratore a computer di base, attraverso i rapidi cavi di fibre ottiche e la rete a velocità della luce, GEMMA vide l'uomo di spalle salire le scale della palazzina, pacato e scuro, poi i medici interni al suo androide da ricerca, annunciarono: NO VIRUS, NESSUNA MALATTIA, IL SUO SISTEMA E' PERFETTAMENTE SANO ! -**1**

"IT'S A STEFANO BIAGIOTTI'S ELUCUBRATION 2001" 

MOTARATA & PUNTOCROCE IN

M A L A F F A R E



0 H

0 Y

00 P



MATERIA ERA UN TIPO PARTICOLARE ... DALL' INTELLIGENZA ONNISCE- NTE... COME POTEVA UN TALE GENIO SOTT- RARSI AL MONDO DEL CRIMINE?

ZIBY HA DETTO "ALLE DODICI ALLA TANA DEL COBRA"

PUNTOCROCE, SPI- ETATO E INFAME, IL SUO FEDELE E INSEPARABILE COMPARE

CALMO MATERIA! SIAMO ARRIVATI!



...ZIBY... NON MI HA MAI CONVINTO QUEL VERME!



PERO' BELLA TOPAIA!

THE COBRA'S CAVE



HU LAHA!

PUAH!
CHE
PUZZA!

...

!

VISTO
LADYZ?
PUNTUALI COME
UN'OROLOGIO!

OTTIMO ZIBY...
"CUORE DI PANNA"
TI SARA' MOLTO
RICONOSCENTE





MATERIA
AVEVA ANCHE
LUI UN CUO-
RE ... MA MO-
LTO SPESSO
ERA COSTRE-
TTO A USARE
LA FORZA

FRANZINE
ERA UN PO'
TESA ...
PENSAVA SE-
RIAMENTE DI
DARE UN TAG-
LIO ALLA SUA
VITA DI ...
COCOTTE



PST... PST!!

NEL FRATEMPO LADY Z e ZIBY...

OK

NASCONDI
LA TUA FACCIA
NEL CESSO E ASPETTA
FINO ALL'ULTIMO
SPARO PRIMA
DI
RIEMERGERE



HEYLA'
PUNTOCROCE
!

LADY ZOCOLA
CHE PIACERE!
DOVE' IL TUO PAPPA
"CUORE DI PANNÀ"?
E SOPRATTUTTO...
DOVE' LA NOSTRA
PARTITA DI
10.000 XTC?

ALTERNATIVE A CURA DI SIMONE BAGGIOTTI 2002



ECCOLA QUA!
LE INDOSSO
TUTTE
DALLA PRIMA
ALL' ULTIMA...

...TU PUNTASTO!
I SOLDI
CE LI HAI?

HURG!
LE MIE
PASTICCHE!

STEFANO BIASIOTTI



STEFANO BAGIOTTI Zoo 1.



Dopo pochi secondi...



PUNTOCRUCE
CORRI!

MERDA!
QUESTO SI' CHE E' UN
LAVORACCIO!



BRUTTO FIGLIO
DI PUTTANA!
GIOCAVI A NASC-
ONDEVO NEL CESSO...
VOLEVI
FOTTERCI?

CERTO
CERTO!

GUARDA GUARDA CHI SI
NASCONDEVA NEL CESSO...
IL NOSTRO INNOCENTE TRAMITE
ZIBY...

UN MOMENTO
POSSO SPIEGARTI
TUTTO... IO... IO...
SONO STATO RAPITO
DROGATO... MI
HANNO
IPNOTIZZATO

STUDIO DI...
DIPINTO DA...
DIPINTO DA...





AAHHH!!

TIRATEMI FUORI...
FARO' TUTTO
QUELL...

STEFANO BASTOTTI 2001



TROPPO
TARDI
...

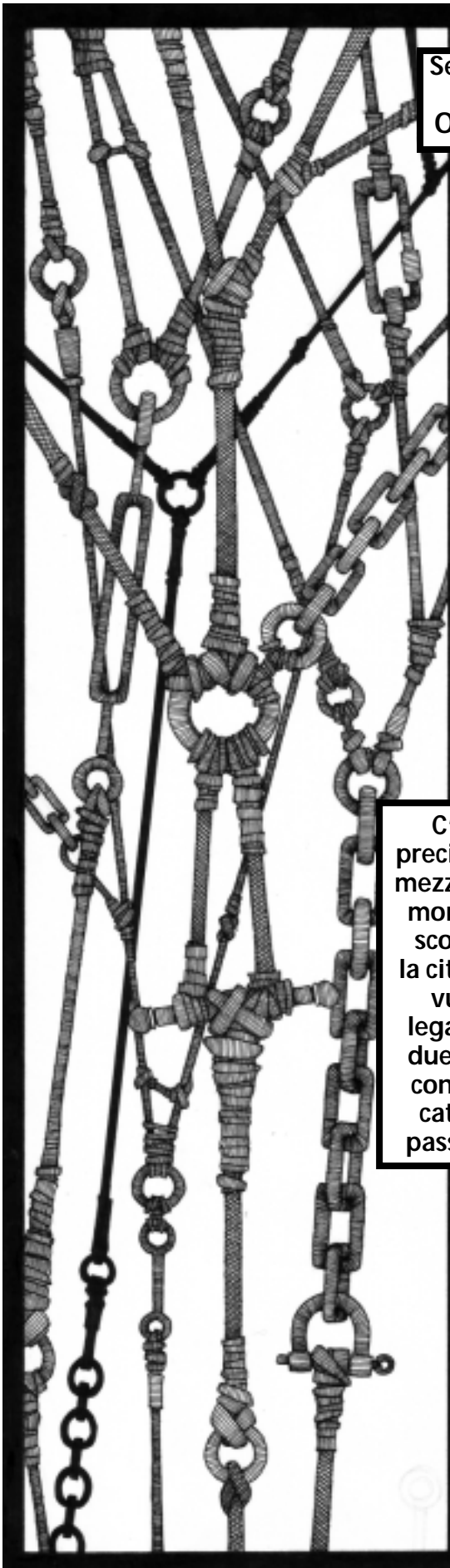
...
AMICO!
?

FINE

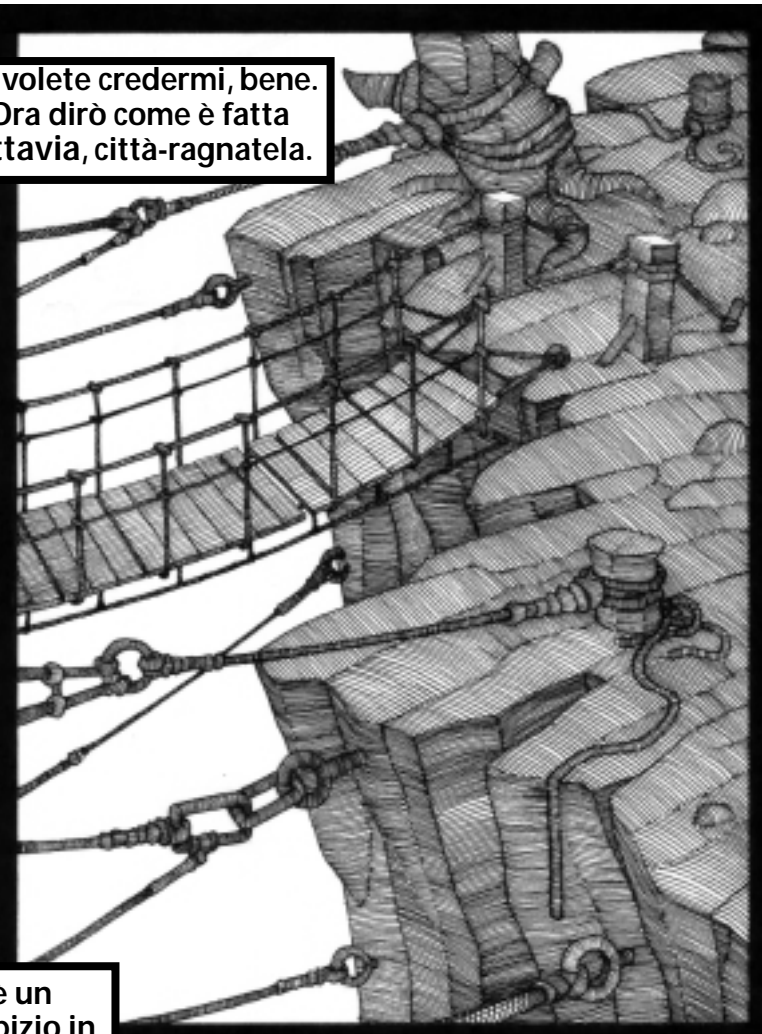
MA QUALCUNO AVEVA GIÀ
AVVERTITO CUORE DI PANNA

CHE
CAZZO
FATE?

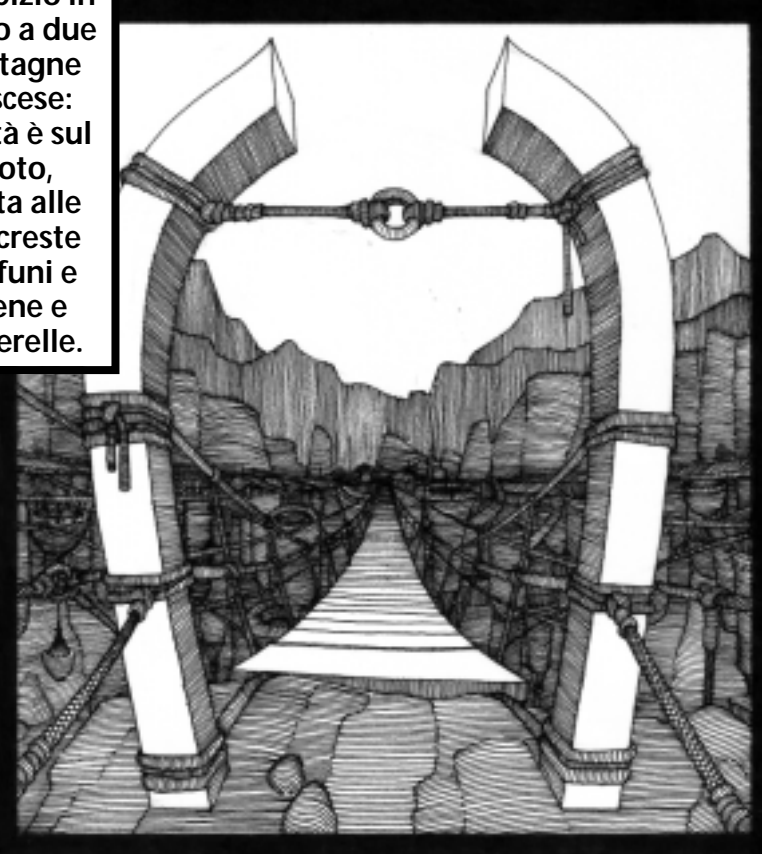


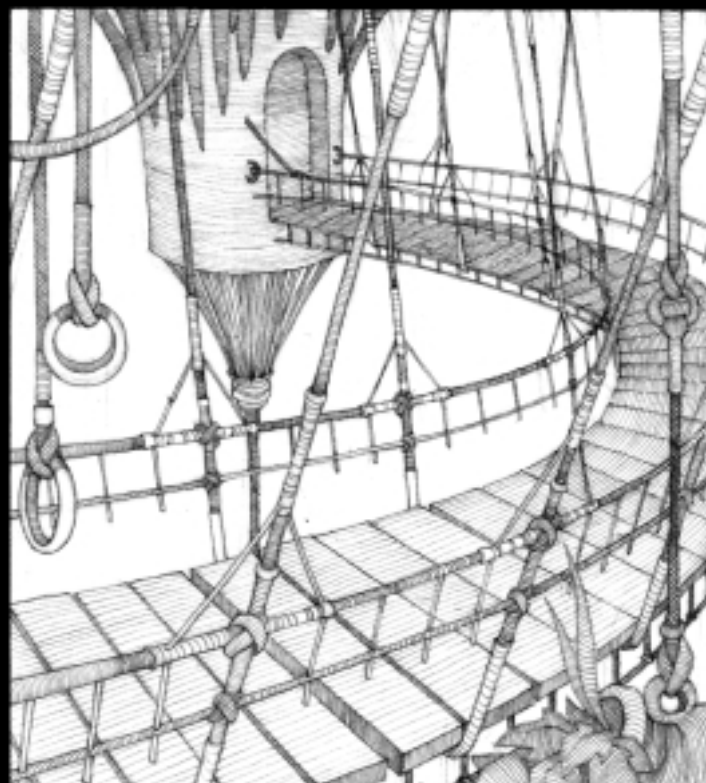


Se volete credermi, bene.
Ora dirò come è fatta
Ottavia, città-ragnatela.



C'è un
precipizio in
mezzo a due
montagne
scoscese:
la città è sul
vuoto,
legata alle
due creste
con funi e
catene e
passerelle.

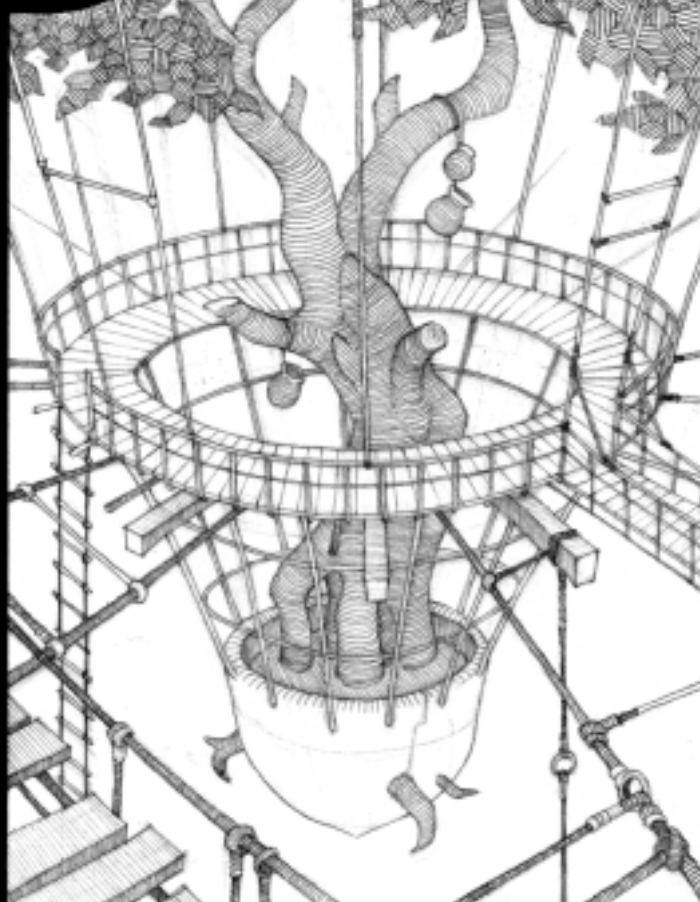
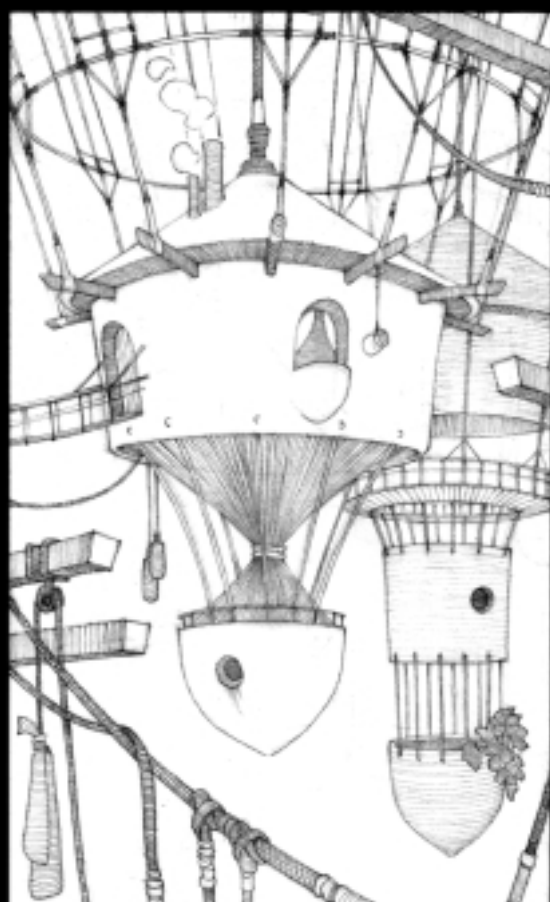


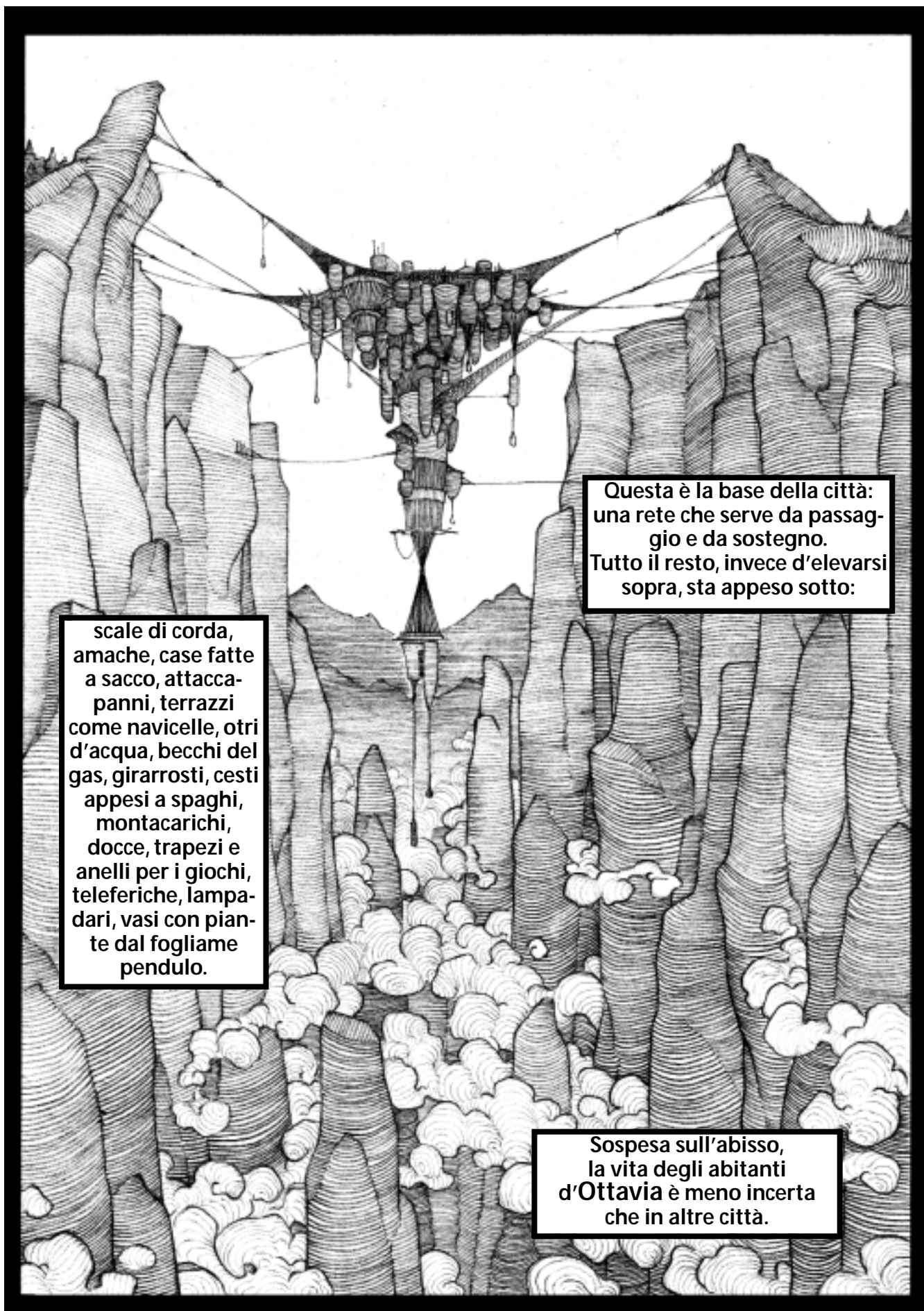


Si cammina sulle traversine di legno, attenti a non mettere il piede negli intervalli, o ci si aggrappa alle maglie di canapa.



Sotto non c'è niente per centinaia e centinaia di metri: qualche nuvola scorre; s'intravede più in basso il fondo del burrone.

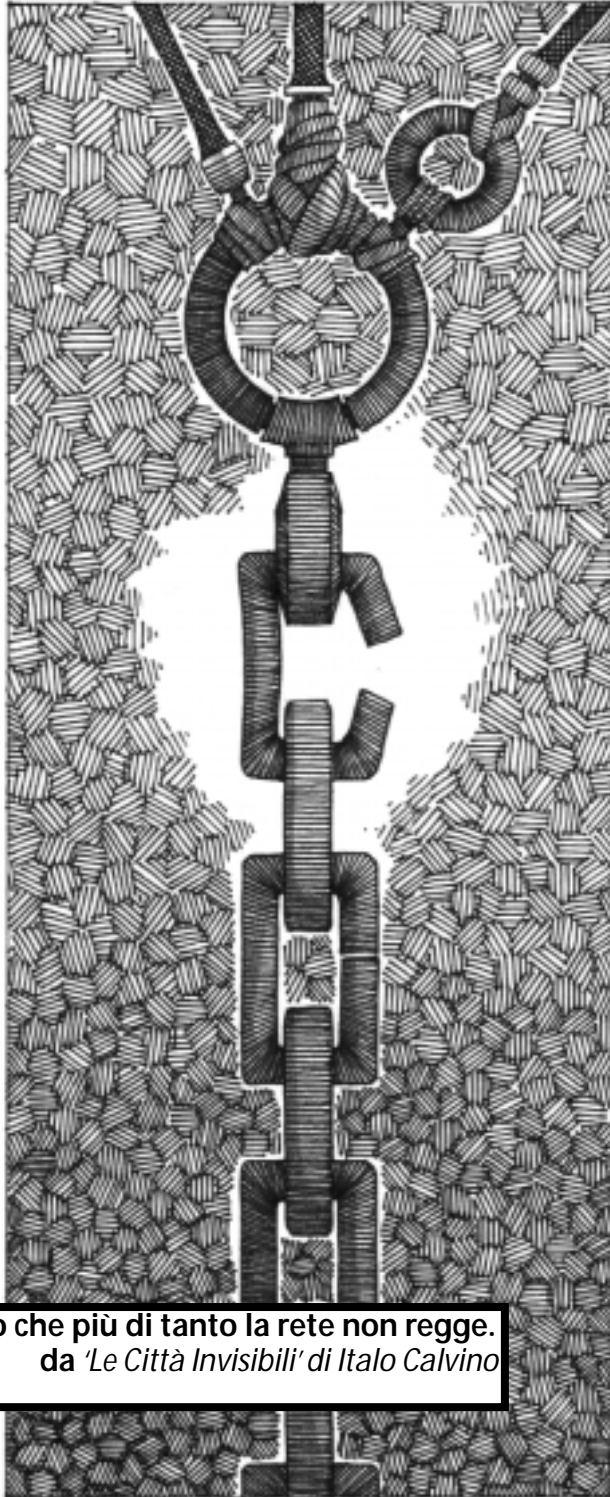




Questa è la base della città:
una rete che serve da passag-
gio e da sostegno.
Tutto il resto, invece d'elevarsi
sopra, sta appeso sotto:

scale di corda,
amache, case fatte
a sacco, attacca-
panni, terrazzi
come navicelle, otri
d'acqua, becchi del
gas, girarrosti, cesti
appesi a spaghi,
montacarichi,
docce, trapezi e
anelli per i giochi,
teleferiche, lampa-
dari, vasi con pian-
te dal fogliame
pendulo.

Sospesa sull'abisso,
la vita degli abitanti
d'Ottavia è meno incerta
che in altre città.



Sanno che più di tanto la rete non regge.
da *'Le Città Invisibili'* di Italo Calvino



KRAK

